L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 135 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 10 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Valore italiano

Brevissimo può sembrare — al momento della rievocazione — il tempo che ci distacca dall'atto dell'intervento italiano in guerra. Tanto assillante e precipitosa è la odierna realtà! Tanto drammatica è la quotidiana tensione della vita! Ma questi dodici mesi, oggi riassunti nell'attimo emozionato del ricordo e continuati nella irta necessità dell'azione bellica, furono ampi, assorbenti, nonchè comprensivi di complesse e molteplici e durissime lotte. Le situazioni che l'Italia ha provocate o fronteggiate sono ben presenti alla nostra valutazione: ma esse si esprimono in un giudizio unico ed espressivo: la generosità del soldato italiano, la sua disciplinata dedizione, la sua rara capacità di resistenza e di sacrificio. I fatti costituiscono la efficace eloquenza illustrativa dei principii: ebbene, sulle generose qualità del popolo italiano poche parole potevano essere dette così solenni e probative come questi dodici mesi di guerra. Gli osservatori obiettivi di ogni paese — quando hanno avuto un minimo di obiettività — offrirono al nostro soldato l'omaggio di una dichiarazione di morale altezza e di invitto valore. Sulle ghiaccianti corone del baluardo alpino occidentale, in brevi micidiali giornate fulminatissime dalla reazione avversaria: o sulla cocente aridità del deserto libico e della steppa marmarica, la capacità organizzativa, offensiva, difensiva delle nostre truppe è apparsa eccezionale. Nell'inverno la pagina istoriata di olocausto silenzioso e di resistenza indomita per le nostre forze di terra, di mare e di cielo, si chiama fronte greco-albanese. Le circostanze ormai ben note della disparità numerica, logistica e di armamento fra il nostro corpo di spedizione e le forze anglo-greche pone in un risalto vigoroso la compatta volontà e lo slancio inesauribile del nostro soldato. Poi vennero le dure giornate della quarta sponda. Ma le soverchianti unità britanniche si scontrarono in soste fatali: da Bardia a Tobruk, finchè il ricostruito equilibrio delle forze aprì la via agli italo-germanici per la riconquista rapidissima della Cirenaica intera.

La «primavera» segnò il cedimento di tutto il sistema balcanico. Le divisioni provatissime, alpine, specialiste a dei solidi fanti d'Italia, toccarono la mèta loro assegnata. In Africa Orientale, la difesa dell'Impero sotto il presidio mobile e ardito del Principe Sabaudo è un capitolo che ha riscosso gli omaggi di ogni lingua.

Le armi italiane, non reduci da lunghe stasi, hanno concentrato le loro sempre nuove qualità e il loro massimo potenziale in uno sforzo pronto e insonne, che merita la gratitudine della grande famiglia nazionale: Bisogna pensare alla Marina, di cui oggi scade la giornata celebrativa, chiamata d'improvviso a grandiosi compiti anche oceanici, assorbita da una logorante molteplicità e vastità di impegni e di iniziative, per comprendere il peso e la portata dello sforzo compiuto. E l'ala tricolore? L'aviazione in quotidiano divenire di strumenti e di metodi, ha allineato manipoli di piloti e di tecnici tanto arditi nella iniziativa quanto inesausti nell'azione. Le forze terrestri hanno confermato il collaudo di ogni clima e questo annuale di guerra segna il loro capitolo meritorio.

Guerra delle più ardue, l'attuale, che ha prospettato compiti e problemi nuovissimi, disseminati, logoranti, per fronteggiare i quali l'Italia ha dovuto dar prova di una più alta capacità e resistenza di Nazione adulta. Nessuna vicenda ha contuso o compromesso lo spirito nazionale. Il calmo ordine della vita interna stupì in certi mesi lo stesso avversario.

La guerra continua. «Che si debba combatterfe duramente, è certo. Che si debba combattere a lungo è molto probabile» disse il Capo del Governo nel suo noto discorso della Primavera. Fare pronostici è puerile, oltre che superfluo. Ma il voto che erompe dai cuori è uno ed immutabile: l'Italia affrontò i pesi e i rischi immancabili di una nuova guerra per l'avvolgente pressione di un destino storico che investe e stimola sempre più la totalità dell'Europa e forse del mondo. L'auspicio di ogni cuore cristiano e italiano è che la misura sempre crescente del sacrificio e della lotta, tocchi il finale auspicato traguardo di una più alta giustizia sociale e internazionale; meriti al mondo la lunga purificazione una pace finalmente stabile, cioè equamente distributiva di beni materiali e morali. Una vittoria che concilii i diritti grandi e piccoli; che risani gli antagonismi risolvendoli in una collaborazione conciliatrice. Una pace giusta: cioè lungimirante: realizzata, per quanto possibile, sulla più obiettiva e soprapassionale visione dell'uomo e dei suoi destini: dei popoli e del loro storico divenire. Una vittoria così rasserenatrice non sarà mai opera esclusiva dell'uomo, ma anche e soprattutto di Dio: e quindi, per ottenerla, la nostra preghiera sale, secondo la invocazione del Pontefice, supplicatrice e fiduciosa.

E possa la nostra Italia salire, nella potenza e nel diritto, maestra e civilizzatrice come è nel suo retaggio e nel suo destino.

r. m.

Gli eroi del mare

Ai nostri eroici combattenti sul mare sono state concesse dal 10 giugno XVIII le seguenti ricompense al V. M.

Medaglia d'oro alla memoria n. 13 *a viventi n.* 3.

Medaglie d'argento alla memoria n. 63; *a viventi n.* 116.

Medaglia d'argento allo stendardo della torpediniera «Calatafimi».

Medaglie di bronzo alla memoria n. 63; *a viventi n.* 423.

Medaglia di bronzo al V. M. allo stendardo della 13.a *squadriglia M.A.S.*

Croci di guerra alla memoria n. 654; *a viventi n.* 1621.

Un bando del Duce

ROMA, 9 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti 31 maggio 1941-XIX, col quale si ordina che per le Società commerciali aventi la loro sede nel territorio greco, occupato dalle Forze Armate italiane e che svolgono una attività di pubblico interesse, possono essere nominati Commissari Straordinari con provvedimento del Comando Supremo. Ai Commissari Straordinari spettano i poteri, che sono conferiti agli organi ordinari di amministrazione delle Società.

Un proclama di Bastianini
alle popolazioni dalmate

ZARA, 9 sera

Nell'assumere il Governatorato della Dalmazia, l'Ecc.za Giuseppe Bastianini ha indirizzato alla popolazione dalmata il seguente proclama:

«*Cittadini! Prendo possesso del Governo delle Tre Provincie, che la Maestà del Re ed Imperatore mi ha affidato, con la ferma volontà di portare alla Dalmazia, ricongiunta all'Italia, la legge di Roma e l'ordine fascista. E cominciata, per la vostra terra, una nuova era, che cancella la memoria delle vecchie superate discordie, e vi riconduce all'antica madre, là dove Cristo pose la sua sede, e dove l'Impero Sabaudo rinnova i fasti e le promesse di una storia immortale. Attendo serenità, disciplina e cooperazione fra di voi. Vi chiamo ad un lavoro, che apporterà benessere alla Dalmazia ed alla sua gente. Cittadini! Nel nuovo ordine di giustizia internazionale che la immancabile vittoria dell'Asse va ormai istaurando in Europa e che ha già dato un suo primo frutto nella pace adriatica stabilita con la risorta Nazione croata, voi entrate a fare parte della comunità imperiale italiana, creata dal Duce per un'alta missione di civiltà e di progresso. Siate uniti ed operosi per il raggiungimento degli infallibili destini della Dalmazia e dell'Italia.* — Il Governatore della Dalmazia: *Bastianini*».

NEL PRIMO ANNUALE DI GUERRA
la Camera dei Fasci e delle Corporazioni
si riunisce oggi in assemblea plenaria

ROMA, 9 sera

Vivissima è l'attesa per l'annunciata riunione plenaria di domani alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nel primo annuale della dichiarazione di guerra alla Francia e alla Gran Bretagna.

I consiglieri nazionali, che sono affluiti sino da stamane a Roma, parteciperanno all'assemblea, indossando la divisa fascista o la divisa militare per i richiamati alle armi.

La riunione, che avrà inizio alle 17 precise, sotto la presidenza dell'Eccellenza Dino Grandi, sarà trasmessa da tutte le stazioni radio.

La motivazione della medaglia d'oro
al Duca d'Aosta

Ecco la motivazione della Medaglia d'Oro al valore militare concessa all'A. R. il Viceré di Etiopia Amedeo di Savoia Duca d'Aosta:

«*Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Orientale Italiana, durante undici mesi di asperrima lotta, isolato dalla Madrepatria, circondato da nemico soverchiante per mezzi e per forze, confermava la già esperimentata capacità di Condottiero sagace ed eroico. Aviatore arditissimo, instancabile animatore delle proprie truppe le guidava ovunque per terra, sul mare e nel cielo in vittoriose offensive, in tenaci difese impegnando rilevanti forze avversarie.*

Assediato nel ristretto ridotto dell'Amba Alagi alla testa di una schiera di prodi resisteva oltre il limite delle umane possibilità in un titanico sforzo che si imponeva all'ammirazione dello stesso nemico.

Fedele continuatore delle tradizioni guerriere della stirpe sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia Imperiale e Fascista.

Africa Orientale Italiana, 10 giugno 1940, XVIII-18 maggio 1941, XIX».

La Consulta di Lubiana
ricevuta dal Duce

Il Duce ha ricevuto, presentati dall'Alto Commissario, il Podestà di Lubiana e i componenti della Consulta provinciale. L'Alto Commissario Eccellenza Grazioli, a nome della provincia, ed il dott. Natlacen, a nome della Consulta, hanno rivolto indirizzi di omaggio e di saluto al Duce, che ha risposto dando le direttive politiche, amministrative ed economiche per la soluzione dei problemi della provincia.

L'odierna celebrazione
della Giornata della Marina
Un messaggio del Duce

ROMA, 9 sera

Domani la Marina italiana, che nel primo anno di guerra, ha rinnovato le gesta della sua gloriosa tradizione, celebrerà la sua Terza Giornata.

Nell'occasione il Duce ha scritto il seguente messaggio, che appare in un numero speciale di *Prore armate*, edito a cura del Ministero della Marina:

«*La Regia Marina celebra la sua Terza Giornata in uno dei momenti più decisivi di questa guerra che ha ormai il carattere di una guerra fra due mondi. Quale cammino dall'esordiente e pure eroica Marina degli inizi del Regno d'Italia, alla nostra di oggi che conosce e supera gli spazi, le difficoltà e batte il nemico negli Oceani.*

Non è retorica affermare che l'ardimento, talora temerario, di comandanti e di capi, lo stoicismo romano dei feriti, l'alto numero dei caduti illuminano la Regia Marina col sole della gloria!

Credere, Obbedire, Combattere; il trinomio littorio appare veramente come l'insegna sacra di combattimento e di vittoria per i marinai d'Italia!

MUSSOLINI

Le parole del Duce sono degno premio al valore dei marinai italiani, sedici dei quali sono stati premiati in questo periodo con la medaglia d'oro, e cioè i Caduti: Giovanni Ingrao, Enrico Baroni, Gino Mais, Goffredo Franchini, Bruno Caleari, Ugo Botti, Corrado Del Greco, Mario Ruta, Costante Borsini, Vincenzo Giaravolo, Giuseppe Fontana e le Medaglie d'Oro viventi Giuseppe Brignole, Alberto Banchi e Giovanni Barbini.

Questi nomi sono scritti con lettere di Gloria nell'Albo della gloria della R. Marina, che in questa guerra oltre alle 16 Medaglie d'Oro ha avuto 63 medaglie d'argento alla memoria, 116 medaglie di argento a viventi, la medaglia d'argento allo stendardo del R. Cacciatorpediniere *Calatafimi*, 53 medaglie di bronzo alla memoria, 423 medaglie di bronzo a viventi, la medaglia di bronzo al valor militare allo stendardo della XIII squadriglia Mas, 654 croci di guerra alla memoria e 1621 croci di guerra a viventi.

Nell'Urbe, nelle basi navali e a bordo delle Regie navi che si troveranno sul mare per compiere la loro missione di guerra, la terza giornata della Marina verrà celebrata con patriottiche manifestazioni.

A Roma davanti al popolo il grande ammiraglio Tahon di Revel, Duca del Mare, seguito dal sottosegretario alla Marina, dagli Ammiragli dello Stato Maggiore e dalle alte cariche del Ministero renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano e successivamente al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Reparti armati di Marina monteranno la guardia davanti alla Reggia del Quirinale e a Palazzo Venezia.

Nel pomeriggio verranno eseguiti per i marinai spettacoli patriottici che esalteranno le vittorie della Marina e i suoi sacrifici eroici.

In occasione della terza giornata della Marina il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Arturo Riccardi, ha inviato il seguente bessaggio ai marinai d'Italia:

«*L'Italia celebra oggi la terza giornata della Marina. Marina da guerra in guerra per ristabilire attraverso un nuovo ordine morale e politico l'equilibrio e la giusta pace nel mondo. Il popolo italiano è con voi, marinai d'Italia, e guarda a voi con amore, con fiducia e con fiera ammirazione. Siate degni di questa fiducia che, nell'aureola delle nostre glorie passate e nello splendore della nostra forza presente, vi ha reso depositari d'una gloriosissima consegna. La vostra tempra è di acciaio come le vostre navi. Voi siete più che mai pronti ad assicurare alla Patria il contributo efficace per il raggiungimento di tutti i suoi diritti. Avete superate prove dure e ardite. Prove dure ed ardite dovete ancora superare. Le supererete, perchè avete la coscienza del grande momento storico e la fede assoluta nel fulgido destino della nostra amata Italia. Voi celebrerete la vostra giornata al vostro posto di combattimento. La Patria vi guarda e sa che voi siete la purissima essenza d'una eroica continuità storica. Saluto al Re! Saluto al Duce!*».

Le disposizioni del Partito

Il «*Foglio di disposizioni*» del Segretario del Partito reca:

«Il 10 giugno, giornata della Marina, nelle sedi dei comandi marittimi, i Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, il capo di S. M. della Gil, i presidenti provinciali delle Associazioni mutilati e combattenti e i comandanti dei reparti d'arma, porteranno il saluto del popolo fascista e delle Camicie Nere all'autorità più elevata in grado della R. Marina.

Nelle ore pomeridiane rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, precedute da formazioni della Gil e della Milizia Universitaria, si recheranno a rendere omaggio ai sacrari e alle lapidi dei caduti della R. Marina. Negli ospedali e nei convalescenziari della R. Marina saranno organizzati spettacoli e trattenimenti a cura del «Dopolavoro del soldato».

Bombardamento a Tobruk di obiettivi nemici
Aspri combattimenti nel Galla e Sidamo

I gloriosi Caduti
nel mese di maggio

ROMA, 9 sera

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di maggio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti fino al 31 maggio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO - Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti, 1430 (di cui 4 albanesi); feriti 4123; dispersi 223; Fronte Giulio: Caduti, 14; feriti 24.

Africa Settentrionale: Caduti, 329; feriti, 752; dispersi 23.919.

Africa Orientale: Caduti 58; feriti 77; dispersi 2.354.

MARINA - Caduti 38; feriti 187; dispersi 303.

AERONAUTICA - Caduti 79; feriti 41; dispersi 493.

Gli elenchi dei caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale delle Forze Armate.

Ai gloriosi Caduti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

BOLLETTINO N. 368

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella scorsa notte nostri velivoli hanno bombardato basi aeree di Malta.

Nell'Africa Settentrionale nulla di nuovo nei settori terrestri. L'Aviazione ha ripetutamente colpito, nella notte sul 7 e durante la giornata di ieri, batterie e opere militari della piazza di Tobruk, provocando incendi e distruzioni.

Nei pressi di Siwa sono stati bombardati automezzi britannici.

Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Derna.

Nell'Africa Orientale, continua la battaglia nel Galla e Sidamo. Nella zona di Gondar, il nostro presidio di Uolchefit, respinta nuovamente la intimazione di resa, con audaci sortite ha inflitto sensibili perdite agli assedianti.

BOLLETTINO N. 369

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale la nostra artiglieria ha battuto due piroscafi che entravano nella rada di Tobruk. L'aviazione ha colpito depositi e posizioni della piazza; automezzi nemici centrati dai tiri dei nostri velivoli, sono stati distrutti. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Tripoli.

Nell'Africa Orientale si combatte ancora aspramente nel Galla e Sidamo. Nella zona di Gondar vivace attività delle artiglierie nemiche controbattute efficacemente dalle nostre. (Stef.).

Il contributo italiano
messo in caloroso rilievo dalla stampa germanica

BERLINO, 9 sera

Il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia che ricorre domani è ricordato da tutti i giornali che esaltano il valore di questa partecipazione italiana al conflitto mettendo in particolare evidenza il contributo che la Nazione amica e alleata ha dato e dà per il conseguimento della vittoria. Fra i vari articoli pubblicati in tale occasione di speciale rilievo è quello del *Voelkischer Beobachter*. Il giornale dopo aver ricapitolato brevemente le cause che hanno portato alla decisione italiana di dichiarare il 10 giugno 1940 la guerra alla Francia ed all'Inghilterra ed avere ampiamente illustrato quali e quante difficoltà abbia fin dall'inizio presentato la guerra dovuta sostenere contemporaneamente dalle Forze Armate italiane su tutti i diversi e lontani fronti, dice che proprio nel corso dello stesso giorno cinque giugno, quando l'arma aerea tedesca portava il primo attacco in forze contro la base navale Mediterranea di Alessandria, le squadriglie da combattimento italiane attaccarono la roccaforte di Gibilterra. I bastioni orientale ed occidentale della resistenza britannica nel conteso Mediterraneo sono stati attaccati contemporaneamente ed oggi mentre a Roma si celebra l'anniversario del primo anno di guerra — conclude il giornale — l'attacco italo-tedesco continua contro l'Impero britannico.

Tutti i giornali pubblicano la notizia che martedì 1.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia si riunirà in seduta straordinaria la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. All'ordine del giorno è una dichiarazione del Governo. La *Frankfurter Zeitung* si chiede se il Duce prenderà la parola e premesso che nessuno può dirlo con certezza, aggiunge che al popolo Mussolini potrebbe esporre un bilancio di eroismo. I gravi compiti della guerra sono stati affrontati dall'Italia con ardimento e senza riguardo a sacrifici e risolti nei limiti dell'umanamente possibile. Ore tristi hanno preceduto la vittoria: il nostro alleato ha dovuto superare una dura prova di nervi. La Gran Bretagna ha fatto di tutto per aggravarla, ma il popolo italiano ha superato la prova. Nessuna meraviglia dunque conclude che alla fine del primo anno di guerra l'Italia guardi all'avvenire con fiducia.

La stampa tedesca si occupa poi dell'attacco alla Siria. Si attende una presa di posizione da fonte competente, ma intanto nei circoli politici si osserva che la campagna condotta negli ultimi giorni dalla propaganda londinese mirava a preparare la necessaria atmosfera per una impresa del genere. Le categoriche smentite del generale Dentz e quelle non meno categoriche di Berlino, sono state semplicemente ignorate. Si è continuato e si continua tuttora ad affermare che la Francia di Vichy ha messo a disposizione dell'Asse una serie di basi aeree e che queste basi sono già da tempo occupate da forze dell'Asse. Si è poi proceduto ad un sistematico bombardamento di dette basi ed infine si è deciso di iniziare delle vere e proprie operazioni per «la cacciata dei tedeschi dalla Siria». La presa di posizione del Governo di Petain non poteva essere più esplicita e precisa: viene annunciato il fermo proposito di difendere fino all'ultimo quel territorio. Ed è certo — dice questa stampa — che i soldati di Dentz sapranno assolvere il difficilissimo compito che è quello di opporsi all'invasione. Essi saranno sicuramente appoggiati dagli indigeni.

L'efficenza bellica di Malta
logorata dalle nostre forze aeree

ZONA DI OPERAZIONE, 9 sera

Da uno degli Inviati dell'Agenzia Stefani.

Le forze aeree italiane, che operano nel Mediterraneo Centrale, hanno intensificato, in questi ultimi giorni, i loro attacchi contro gli aeroporti dell'Isola di Malta. Precedute da ricognizioni aeree diurne, a vista e fotografiche, da attacchi al suolo e da incursioni diurne da parte di importanti formazioni di velivoli da caccia, le azioni aeree di bombardamento hanno per obbiettivo principale i campi di aviazione di Micabba, Ta Venezia, Hal Far, Da molto tempo i Bollettini di guerra parlano di questi Aeroporti nemici, citando le operazioni alle quali hanno dato e danno luogo. Sarebbe errato che si ingenerasse l'opinione, e più ancora che questa opinione si generalizzasse, che, malgrado i numerosissimi attacchi, più di 600 *dall'inizio della guerra, le forze italiane e tedesche (il Corpo aereo tedesco ha partecipato brillantissimamente fino ad alcuni giorni fa a questi attacchi) non siano riuscite, lo stesso, a neutralizzare l'efficenza delle forze aeree nemiche, dislocate nell'Isola di Malta. E' bene avvertire subito che il solo pensare una cosa simile costituisce un grossolano errore di valutazione. L'Isola di Malta, è risaputo, dispone di ampie e capaci caverne, dove il nemico ha immagazzinato importanti aliquote di materiale di volo smontato, e dove l'offesa aerea non può arrivare. La continua assillante azione di distruzione contro gli impianti degli Aeroporti, contro i depositi, contro le piste e contro quei ridottini speciali, dove sono ricoverati i velivoli per proteggerli dagli attacchi aerei, ha ottenuto i risultati voluti. Mantenere inefficente il più possibile tutto il sistema delle basi aeree nemiche dell'Isola di Malta, distruggere o mettere fuori uso i velivoli nemici, che di notte debbono forzatamente essere lasciati sui campi di atterraggio. Il nemico è ricorso sempre ad accorgimenti atti a limitare il più possibile le conseguenze dei nostri attacchi aerei, non per questo è riuscito a tenere in efficenza una aliquota di forze aeree sufficenti a permettere attacchi di qualche importanza dalla base aerea di Malta. Nel campo della tattica, le forze aeree italiane hanno inteso, però, ottenere il massimo dei risultati: eliminare, cioè, le possibilità che la base aerea di Malta potesse conservare la sua funzione di osservatorio di tutti i nostri movimenti aereo-navali nel Mediterraneo Centrale.*

Questa la ragione importantissima dei continui e profondi attacchi sugli Aeroporti dell'Isola. Attaccare in un Aeroporto, uno dei suoi impianti o della sua organizzazione a terra; distruggere ogni giorno qualche velivolo che il nemico riesce a rimettere in efficienza o a montare con le riserve di cui dispone in caverna, disturbare, per molte ore di notte e di giorno, la vita ed il funzionamento di un complesso di attività, quale è quella di una base aereo-navale importante, come l'Isola di Malta, significa neutralizzare, o per lo meno ridurre al minimo, l'efficienza bellica di questo pilastro strategico che ha perduto appunto tutta la importanza che l'Ammiragliato e lo Stato Maggiore della Roial Air Force gli attribuivano. Di questa azione diuturna, delicata, difficile, faticosa ed importantissima si prodigano da tempo gli equipaggi delle forze aeree, che operano nel Mediterraneo Centrale, con un entusiasmo e con una abnegazione incomparabile.

L'attività sull'Inghilterra
dei bombardieri germanici

ROMA, 9 sera

Un comunicato dei Ministeri dell'aria e della sicurezza interna, diramato stamane a Londra, informa che durante la scorsa notte l'aviazione germanica ha sorvolato in vari punti l'interno dell'isola lanciando bombe che hanno prodotto danni e incendi.

"Le parole della Verità,,

L'opera apostolica del Santo Padre in una precisazione vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 9

Sotto il titolo «Le parole della verità» l'Osservatore Romano di questa sera nota la nuova attitudini di «taluni che pur ignorando tutto o quasi della divina missione della Chiesa e dell'attività che in rapporto ad essa svolge il suo augusto Capo pretendono di farsi presso l'opinione pubblica interpreti e commentatori delle sue diverse manifestazioni» e scrive:

«Il Santo Padre esprime il suo apprezzamento sulle qualità personali di un uomo di Stato che gli ha fatto visita? Un giornale prenderà senza por tempo in mezzo argomento da questo atto di cortesia verso il visitatore per affermare che la Santa Sede approva la politica che egli rappresenta. Domani sarà una stazione radio che si industrierà di fornire prove ai suoi ascoltatori di asserite preferenze della Santa Sede per una delle parti in conflitto e si abbasserà a raccogliere irriverenti facezie mai pronunciate almeno dai personaggi cui si vorrebbero attribuire; dimostrando così eloquentemente quanto poco fondata sia una tesi per appoggiare la quale non si riesce con tutta la buona volontà a trovare meno utile argomento.

«Si verificano rapidi e profondi mutamenti politici e territoriali nei Balcani? Ecco una occasione subito colta dai giornali — ed anche da Agenzie dalle quali non sarebbe stata pretesa l'attendersi un maggiore senso critico — per affermare che la Santa Sede lavora attivamente allo scopo di stabilire nuove rappresentanze diplomatiche. Il Santo Padre accogliendo il desiderio diretto formalmente espressogli riceverà in udienza personalità cattoliche? Si affermerà e si ripeterà con tutta sicurezza che tali udienze hanno significato e scopo politico.

«Altra volta mancando il benchè minimo appiglio si sogneranno addirittura riunioni segrete e conventicole politiche che si andrebbero adunando in Vaticano; mentre in realtà si tengono esclusivamente in qualche capace, troppo capace fantasia».

Dopo di avere rilevato che «queste ed altre notizie del genere non sarebbero state raccolte e diffuse se invece di ricorrere a fonti notoriamente malsicure, interessate, parziali si fosse maggiormente prestato ascolto alle parole che il Santo Padre dirige con ammirevole e vigile frequenza a tutti gli uomini di buona volontà», l'Osservatore Romano si augura che «quando si vuole parlare della Santa Sede e dello svolgimento della sua attività divenuta particolarmente delicata nelle attuali congiunture militari, mentre tutte le energie e forze fisiche ed intellettuali di una porzione sempre crescente dell'umanità stanno in misura e con ardore mai prima conosciuti tese sotto la ferrea legge di guerra, non perdano di vista nell'interesse bene inteso della verità e della giustizia, quelle parole di verità che nell'autorità di chi le pronuncia trovano per ogni animo sgombro da preconcetti ed amici del vero, sicura garanzia».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Federico Tedeschini, Datario di Sua Santità, il quale poi ha presentato il nuovo pro Datario ed il nuovo Reggente della Dataria Apostolica, ill.mi e rev.mi mons. Guerri e Martini;

S. Em il Card. Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. Mons. Felici, Nunzio Apostolico in Jugoslavia;

S. E. Mons. Dalla Zuanna, O. F. M. Cap. Vescovo di Carpi;

l'ill.mo e rev.mo Padre Gemelli, O. F. M., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

il sig. dott. Marco Natlacen con altre personalità di Lubiana, in questi giorni, a Roma.

Il Card. Dougherty Legato Pontificio al Congresso Eucaristico americano

CITTA' DEL VATICANO, 9 sera

L'Osservatore Romano pubblica che il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico nazionale degli Stati Uniti d'America, che avrà luogo a S. Paolo nel Minnevesota, nel corrente mese di Giugno.

La Benedizione del Santo Padre a duemila fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 9

Questa mattina il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano numerosissimi gruppi di persone e di bambini di Istituti e di Parrocchie: circa 2000 in tutto. Fra gli altri, abbiamo notato 200 fanciulli e fanciulle, figli di carcerati, dell'Asilo delle Suore Calasanziane insieme ad alcuni dirigenti; molte diecine di giovinetti e giovinette di Prima Comunione, di A. C. e di altri gruppi.

Il Santo Padre ha fatto il giro delle varie sale dell'appartamento, proseguendo per l'Aula del Concistoro, le sale della Cappella Matilde, la Loggia Mantovani e la Sala Clementina, dando a tutti a baciare la mano. Alcuni gruppi hanno offerto mazzi di fiori e il gruppo di Frascati un cesto con bottiglie di pregiati vini di quei luoghi.

Sua Santità, che è stato fatto segno ad una continua imponente manifestazione di devoto e filiale affetto, ha rivolto a tutti la sua paterna parola e tutti benedetto di gran cuore.

Gli Accademici pontifici ricevuti dal Santo Padre

Cordiali manifestazioni a P. Gemelli

CITTA' DEL VATICANO, 9

Ieri, nella Casina di Pio IV, nei Giardini Vaticani, ha avuto luogo una seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, presieduta dal l'Ill.mo Padre Agostino Gemelli, Presidente dell'Accademia stessa. Il Segretario dell'Accademia, S. E. Arnaldi, a nome di tutti gli Accademici, ha offerto al Padre Gemelli un artistico campanello di bronzo cesellato, pregevole lavoro del prof. Mistruzzi, onde dimostrare tutta la gioia della Pontificia Accademia delle Scienze per la guarigione del suo illustre Presidente.

Più tardi il Santo Padre dopo avere ricevuto in privata udienza il Padre Gemelli, ha ricevuto nella Sala del Trono tutti gli Accademici pontifici di nazionalità italiana, che gli sono stati presentati dallo stesso Padre Gemelli.

LA CONSACRAZIONE di S. E. Mons. Dalla Zuanna novello Vescovo di Carpi

ROMA, 9 sera

La cerimonia della Consacrazione Episcopale del novello Vescovo di Carpi si è svolta nella Chiesa di S. Lorenzo da Brindisi annessa alla Casa Generalizia dei Padri Cappuccini ed ha avuto inizio alle ore 8,30 per terminare alle ore 10 e 30 con la prima Benedizione Episcopale impartita da S. E. Mons. Vigilio Dalla Zuanna.

Dopo la solenne cerimonia della Consacrazione, i diocesani di Carpi e quelli della Diocesi natia del novello Vescovo sono stati dal Presule presentati all'Em.mo Cardinale Consacrante Granito Pignatelli di Belmonte.

Numerose le adesioni pervenute da parte di autorità ecclesiastiche e civili.

In S. Lorenzo da Brindisi, sono stati consacrante l'Em.mo Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio e Protettore dell'Ordine; conconsacranti le Ecc.ze Pasetto, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi e Cuccarollo, Arcivescovo di Otranto. Cerimoniere Mons. Dante.

Servivano all'altare Sacerdoti e Chierici del Seminario Diocesano di Carpi.

Fra i presenti vi erano le Ecc.ze Mons. Celso Costantini, Segretario della Sacra Congregazione della Propaganda Fide e Arcivescovo Titolare, e Mons. De Romanis, Sagrista di S. S. e Vicario Generale di S. S. per la Città del Vaticano; Generale dei Cappuccini P. Donato da Welles; P. Bello Generale dei Minori Osservanti; P. Gillet Generale dei Domenicani col Procuratore P. Caterini e l'Assistente Padre Gard; il Generale degli Agostiniani Scalzi; il Procuratore Generale dei Conventuali P. Antonelli; il Generale dei Terziari Regolari P. Parisi; il Vicario Generale dei Gesuiti P. Schurmans; il rappresentante del Generale dei Servi di Maria; il Generale dei Mechitaristi; il Maestro dei Sacri Palazzi P. Mariano Cordovani; il Direttore del Collegio S. Lorenzo da Brindisi e il Vice Rettore Prefetto Apostolico eletto di Ende-Ber; il Provinciale dei Cappuccini della Provincia Veneta; il Provinciale P. Ottavio da Alatri; il Commissario Generale degli Agostiniani; l'Assistente Generale dei Clalitiani; l'ex Procuratore Generale dei Cappuccini Padre Lazzaro da Arbonne; il Parroco di S. Lorenzo Alverano e quello di S. Impolito; il Presidente della Artistica Operaia; il comm. Vincenzo Peruzzi del Ministero degli Interni; le Rev.de Suore Figlie di S. Anna; Figlie del Volto Santo, Missionarie di Maria e di vari altri Ordini.

Della Diocesi di Carpi erano presenti il Conte Federici Zuccolini, Podestà, col Segretario Capo del Comune; Mons. Silvio Sabbadini in rappresentanza di S. A. il Vicario Capitolare; Mons. Forti e Can. Bertani per il Capitolo della Cattedrale; Mons. Lugli con una rappresentanza del Seminario; Mons. Aldo Valentini, delegato dioc. per l'A. C.; Mons. Muzzioli rappresentante l'Opera Piccoli Apostoli; Can. Saltini per i Parroci; D. Grandi, Ass. dioc. della Gioventù maschile; avv. Sinesio Leporati per gli Uomini di A. C., e un folto gruppo di diocesani.

Della Diocesi di Padova erano presenti Mons. Antonio Bellan, in rappresentanza di S. E. il Vescovo Mons. Agostini e della Diocesi; i parenti del novello Vescovo: Padre Giovanni Dalla Zuanna, Mons. Francesco Dalla Zuanna, prof. Don Francesco Dalla Zuanna; i fratelli Francesco e Giov. Battista; Guerrino Dalla Zuanna; Lazzerotto Giov. Battista di Bassano; l'avv. cav. Gavino Sabadini di Cittadella e altri ancora.

Erano, inoltre, presenti, della Diocesi natale del novello Vescovo, il comm. Peruzzo di Cismon del Grappa, funzionario del Ministero della Guerra; l'Arciprete di Valstagna, Don Vittorio Fabris, in rappresentanza anche di quelle autorità civili; la colonia Valstaniese di Roma al completo: il grand'uff. dottor Nicola Sparano, e il P. Reden to dei Minori Francescani.

A tarda sera, di Domenica, le rappresentanze del Clero, del Comune e dell'A. C. di Carpi, assieme ai rappresentanti della Diocesi di Padova, si sono radunati attorno al nuovo Vescovo in un lungo e cordiale colloquio. S. E. Mons. Vigilio Dalla Zuanna ha avuto parole paterne all'indirizzo dei diocesani di Carpi e dei suoi rappresentanti.

Hanno risposto Mons. Sabbadini ed il Podestà di Carpi, Conte Federico Zuccolini.

L'udienza pontificia

Come S. E. Vigilio Dalla Zuanna aveva ieri annunciato, questa mattina, alle 11,30, S. S. Pio XII si è degnato di ricevere la rappresentanza di Carpi e di Padova.

Sua Santità entrato nella saletta vicina alla Sala del Trono ove era radunato tutto il Clero delle due Diocesi presente a Roma, è stato salutato da un nutrito applauso.

Sua Santità ha avuto per tutti una parola di lode e di incoraggiamento ed alla fine dell'udienza ha impartito a tutti l'Apostolica benedizione.

Terminata l'udienza pontificia tutti i presenti si sono adunati nel cortile di S. Damaso ed hanno improvvisato una manifestazione all'indirizzo del novello Vescovo, che si è intrattenuto cordialmente fra loro, allontanandosi quindi salutato da ripetute ovazioni.

Le festose accoglienze de L'Aquila a S. E. Mons. Confalonieri

L'AQUILA, 9 sera

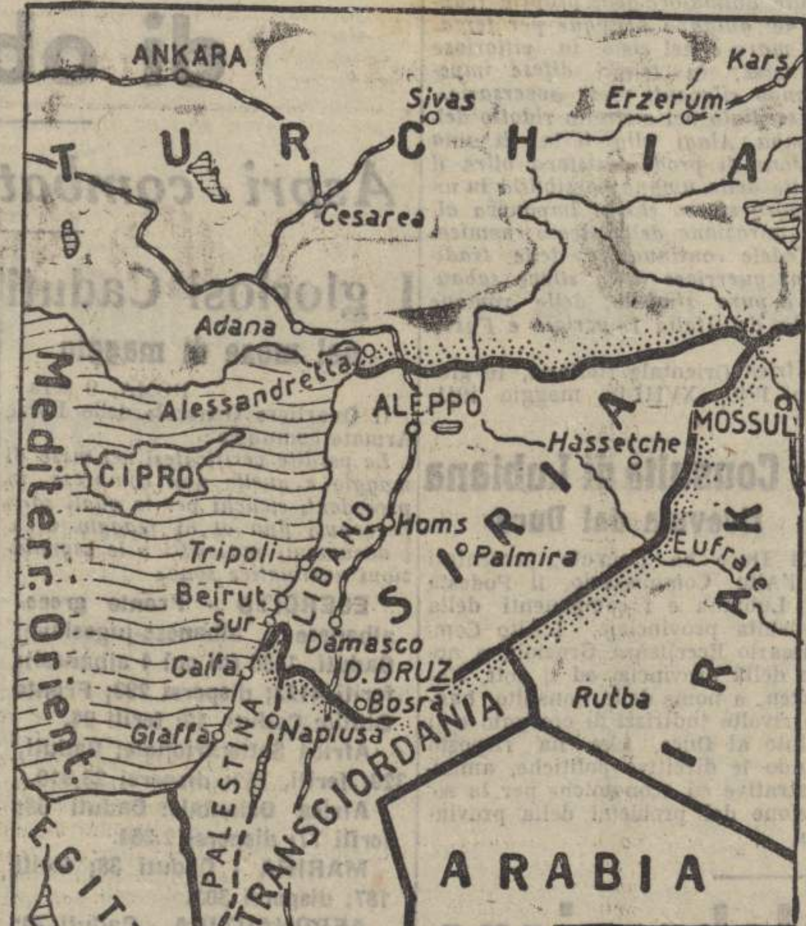
L'Arcivescovo S. E. Carlo Confalonieri è giunto nel pomeriggio, ricevuto dal Podestà e da tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il Podestà ha porto all'illustre Presule il saluto di tutta la cittadinanza.

L'Arcivescovo ha risposto ringraziando e formulando i più fervidi voti per la certezza della vittoria e la sempre maggiore grandezza dell'Italia.

Combattimenti in Siria

fra le truppe fedeli alla Francia e gli attaccanti inglesi e degaullisti



ROMA, 9 sera

Forze britanniche della Palestina hanno invaso la Siria, portando seco alcuni reparti di francesi degaullisti, per mascherare l'aggressione inglese.

Come è noto, il pretesto per la nuova aggressione britannica contro l'ex-alleata francese è la presenza falsamente asserita di forze tedesche in Siria. In proposito, il generale Dentz, Commissario supremo per la Siria, ha già da vari giorni smentito in una formale dichiarazione che vi siano forze tedesche di qualsiasi entità e natura in qualunque punto della Siria.

Sugli avvenimenti in Siria si apprendono da varie fonti ulteriori notizie. Secondo un comunicato ufficiale francese gli avamposti delle truppe regolari, al comando del generale Dentz, hanno già preso contatto con le forze nemiche provenienti dalla Palestina e marcianti in direzione del Gebel Druso. I combattimenti continuano e le forze regolari adempiono alla missione a loro affidata. In mattinata apparecchi britannici hanno sorvolato e bombardato l'aeroporto di Mezze presso Damasco, provocando qualche danno, ma nessuna vittima. Si calcola che le forze nemiche lanciate contro la frontiera palestinese ascendano a circa ventimila uomini. (*Stefani*).

Un contingente inglese fatto prigioniero sulle coste del Libano

VICHY, 9 sera

Ecco il testo ufficiale del primo comunicato diramato dal Ministero della Guerra francese domenica sera alle 22,30 in merito alle operazioni in Siria:

«Le truppe britanniche e degaulliste avanzanti dalla Palestina e dalla Transgiordania hanno attaccato all'alba dell'8 giugno gli Stati del Levante (Siria e Libano). Dalle prime informazioni ora giunte si apprende che forti unità motorizzate e corazzate, appoggiate da artiglieria, hanno varcato il confine della Siria e tentano di spingersi sulle strade che conducono a Damasco. Le nostre truppe di tutte le armi, che non vogliono soggiacere all'inqualificabile attacco britannico e degaullista, compiono valorosamente il loro dovere.

I combattimenti proseguono.

Una formazione navale britannica, composta di una corazzata, due incrociatori e cinque siluranti, che incrociava a sud est di Beirut, ha sbarcato nella mattinata sulle coste libanesi un contingente proporzionatamente non rilevante di truppe armate di mitragliatrici, che è stato immediatamente fatto prigioniero. L'aviazione avversaria ha bombardato senza successo gli aerodromi di Damasco ed Aleppo e mitragliato quello di Rayak».

Si apprende poi che tre aeroplani britannici sono stati abbattuti finora e che sono stati distrutti parecchi carri blindati.

Da Ankara giunge notizia che tutte le comunicazioni tra la Turchia e la Siria sono interrotte.

Vivace protesta di Vichy a Londra

VICHY, 9 sera

Da fonte ufficiosa si apprende che l'Ambasciatore francese Pietri a Madrid già ieri, subito dopo giunte le prime notizie degli attacchi britannici contro la Siria, ha presentato all'Ambasciata d'Inghilterra, e precisamente all'Ambasciatore Samuel Hoare una Nota del suo Governo che suona energica protesta per violazione del territorio siriano da parte delle truppe britanniche.

Negli ambienti di Vichy la reazione all'attacco anglo-degaullista è vivacissima. In una dichiarazione fatta dal Governo francese è detto fra l'altro: «Gli inglesi ed i seguaci di De Gaulle hanno attaccato la Siria che, secondo le loro affermazioni, sarebbe occupata dalle truppe tedesche. Un certo signor Catroux ha emanato un proclama nel quale esorta le popolazioni dei territori sotto Mandato francese a ribellarsi alla Francia. Il Governo francese ripete quanto ha assicurato e cioè che nessun contingente di truppe tedesche si trova in Siria. L'Inghilterra si rende quindi colpevole di un nuovo atto ingiustificato di aggressione contro l'Impero francese. Noi difenderemo questo Impero fino all'estremo limite delle nostre forze».

In questi circoli si afferma che gli inglesi, come a suo tempo a Mers el Kehr, a Dakar, a Gabon e nella nuova Caledonia, attaccano senza che vi siano soldati tedeschi.

De Gaulle avrebbe ripetutamente affermato che egli non combatterà mai contro i francesi. Questa promessa è stata sancita contrattualmente anche l'anno scorso tra lui e Churchill in un accordo. Ma De Gaulle — si dice a Vichy — dimostra come egli mantenga la parola.

Scopo dell'Inghilterra è di assicurarsi il petrolio dell'Irak. L'invasione della Siria, si conclude, da parte degli inglesi, costituisce un grave atto di ostilità contro la sovranità francese.

In merito al corso delle operazioni in Siria, si apprende in questi circoli militari che l'attacco britannico si è sviluppato sia dalla Palestina come dalla Transgiordania. Le truppe inglesi hanno attaccato in direzione di Merj Agoum, mentre sono stati segnalati concentramenti di truppe dissidenti francesi presso Mara.

Il fronte si estende, perciò, da Merj Agoum, nel Libano, fino alle zone meridionali del Djebel Druso. Non si tratta, tuttavia, di un fronte unico allacciato. Il nemico tenta piuttosto di penetrare nel territorio delle operazioni con singole colonne.

Il Maresciallo Pétain ha anche indirizzato un appello per i francesi del Levante all'Alto Commissario il Comandante in capo in Siria gen. Dentz. Dopo avere detto che la Siria è stata oggetto di «una aggressione inqualificabile», il Maresciallo deplora vivamente che, sotto la protezione di truppe britanniche, francesi ribelli non si facciano scrupolo di versare sangue di fratelli. Il Maresciallo poi depreca la propaganda inglese la quale andava affermando che truppe germaniche sarebbero sbarcate in gran numero nei porti francesi del Levante.

Per un domani migliore

Il revisionismo è in atto. Si rivedono, correggono, modificano parecchie delle nostre idee, anche di quelle che ci sono più care. Scartare ciò che una osservazione più profonda e l'esperienza hanno dimostrato inconsistente, erroneo è opera da persona saggia. Vogliamo preparare un avvenire migliore e più sicuro per noi e pei nostri nipoti, ed in ciò tutti conveniamo. I concetti che si dimostrarono praticamente rovinosi vanno abbandonati.

Questo processo revisionistico va applicato anche al campo giuridico dove tanti falsi concetti sono penetrati abbandonando i concetti tradizionali. Studiosi cattolici del giure vanno segnalando gli errori. Papa Pio XII, nella sua prima Enciclica, ha detto che il diritto internazionale va riportato, come su sua base solida, al diritto naturale. C'è un diritto alla conservazione; ora tale diritto lo si ammette o lo si nega a seconda che si ammettono i diritti fondamentali, originari degli Stati. Chi ammette l'esistenza di un ordine oggettivo riconosce il diritto alla conservazione; chi non lo riconosce, lo nega.

Idealismo e positivismo orientano il pensiero di tanti studiosi del giure. Kant, padre dell'idealismo, diede il colpo di grazia al diritto internazionale. Egli infatti partiva dall'idea che elemento essenziale del diritto sia la coazione, cioè la forza fisica. In tal modo le relazioni tra gli Stati diventano relazioni di semplice potenza. Secondo il sistema kantiano gli Stati si trovano in una condizione pregiuridica, e la legge che regola i loro rapporti è la guerra.

Si sono formulati così questi errori: la negazione di un ordine giuridico oggettivo; il volontarismo senza limiti derivante da uno stato di libertà pregiuridica il cui esercizio non ha importanza per il diritto internazionale.

Con Fichte e con Hegel lo Stato, la Nazione sono considerati come la manifestazione del divino nel mondo.

Il darvinismo concepisce l'esplicarsi della vita nel regno animale come applicazione della lotta per l'esistenza.

Von Bernarhdi che si ispira a tali teorie insegna che «la guerra decide dove stia il diritto e che le Nazioni deboli non hanno diritto all'esistenza».

Il positivismo, a sua volta, nega i diritti fondamentali, originarii degli Stati; ammette come elemento essenziale del diritto la coazione, e che l'unica fonte del diritto è la volontà autonoma dello Stato. Quando si identifica il diritto colla forza fisica non si può più far rientrare nell'ordine giuridico il diritto naturale. Ed il provvedere alla propria conservazione entra in una sfera di libertà a cui il diritto non si interessa.

L'insegnamento tradizionale invece diceva che la parola diritto importa un potere morale della creatura razionale sopra un altro soggetto razionale. E' un potere morale che si esercita sulle facoltà spirituali del soggetto.

Tale concezione del diritto è stata guastata e corrotta, ed allora si ammette che il diritto è l'espressione della volontà del potere esecutivo e che la forza fisica è la suprema regolatrice tra i popoli.

Ora esiste una legge organica per cui i viventi tendono a conservarsi, a mantenere il proprio essere. A questo finalismo ubbidisce ogni vita sia individuale, sia sociale. A questa tendenza organica corrisponde nell'uomo e nella pubblica società una facoltà originaria che porta ad adottare i mezzi necessari per raggiungere lo scopo.

Quando poi si parte dal dato positivo della personalità si giunge alla stessa conclusione, poichè la persona sia fisica sia morale ha una sua dignità che va rispettata. La sicurezza di tale diritto riposa sulla forza morale. L'esperienza poi insegna che l'essere della pubblica società riposa sulla volontà delle parti che ubbidiscono alle innate esigenze della natura umana.

Questo limpido e luminoso insegnamento P. Messineo richiama con precisione nella *Civiltà Cattolica.*

A. Cantono

Un "Te Deum,, di ringraziamento a Zara per l'annessione della Dalmazia presente il Governatore Bastianini

ZARA, 9 sera

Nella Cattedrale di Zara è stato celebrato, stamane, un solenne *Te Deum* di ringraziamento per l'annessione della Dalmazia all'Italia. Alla presenza del Governatore e delle maggiori autorità, delle tre Provincie dalmate, l'Arcivescovo ha celebrato la Messa, al termine della quale ha pronunciato un elevato discorso, ringraziando Dio per la felice soluzione dei recenti avvenimenti della storia Dalmata. E' stato, quindi, cantato il *Te Deum*, in coro, da tutta la folla che stipava la Cattedrale. Alla fine del rito, ossequiato da tutte le autorità e calorosamente applaudito dalla numerosa folla, che nel frattempo si era ammassata nella piazza del Duomo, l'Eccellenza Bastianini è rientrato nella sede del Governatorato.

Jannings ricevuto dal Duce

Il Duce ha ricevuto l'attore germanico Emil Jannings, intrattenendolo a cordiale colloquio. (*Stefani*).

Undicesima culla

La casa del nostro amico, collaboratore e corrispondente da Portogruaro, cav. Sante Querin, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina che viene ad unirsi alla fragrante corona di altri dieci fratelli e sorelle e alla quale è stato imposto il nome di Amalia.

Al carissimo amico Querin, valoroso ex combattente, medaglia d'argento, ed alla sua gentile signora, che vedono fiorire e crescere intorno al focolare le benedizioni di Dio, nei freschi virgulti della loro esemplare cristiana famiglia, le nostre felicitazioni e i nostri voti augurali alla cara neonata.

Pietoso gesto di ufficiali italiani verso due Caduti croati

RAGUSA, 9 sera

E' qui giunto un gruppo di Ufficiali italiani, provenienti dall'Albania. Si apprende che essi, nelle vicinanze di Scutari, rinvennero i cadaveri di due soldati croati, che provvidero a seppellire degnamente, dopo aver reso loro gli onori militari. Il loro gesto pietoso andò oltre: difatti vollero eseguire le fotografie dei due cadaveri e della località dove erano stati trovati, e appena giunti a Ragusa, si affrettarono a cercare le famiglie, alle quali consegnarono gli oggetti trovati adosso ai due soldati caduti. L'impressione prodotta a Ragusa del tratto gentile ed umano degli Ufficiali italiani, ha suscitato una commossa impressione.

Un libro sulla marcia di Ronchi in omaggio al Duce

ROMA, 9 sera

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Edoardo Susmel che gli ha fatto omaggio del suo libro *«La marcia di Ronchi».*

Le Riviste

« Gioia »

Settimanale femminile illustrato — Redazione e Amministrazione Via Piatti 1, Milano.

Sommario del N. 24 - 15 giugno 1941: «Cose in punta di lingua», Giolosa — Lettere - Porfirio — «Tito il portalettere», novella di Dora Pellicari — «Segretamente», Gioiosa — «Una buona idea», novella di Ada Buzzi — «Le Belle Arti in terra italiana», Nina Garelli — «Tre ragazze», Romanzo di Anna Silvia — «Insomma, che cosa pensare della solitudine?», Il Solitario della Serenella — «Colletti, Davantini, Guernizioni estive», Primarosa — «Che non si sformino», Primarosa — «La rosa canina», Ra — «Le memoria dell'amico tenore», Maricilla Piovanelli — «Gioiafilm», Mario Milani.

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del **Fosfoiodarsin « SIMONI »**
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2083-1

ANNUNZI SANITARI
Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-968
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Le cose utili

Accade spesso sentirsi dire da un conoscente: Ho letto in un giornale un tuo articolo.

Oppure: — Ho visto il tuo nome in una rivista!...

Voi, che siete l'interessato, non ne sapete nulla. Ecco dimostrata perciò l'utilità de **« L'ECO DELLA STAMPA » Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - Milano (4-36)** che con massima precisione e puntualità vi fa pervenire i ritagli dei giornali che si occupano di voi.

(Travaso delle idee - Roma - 31-12-1933)

Antonio Ferretti
BOLOGNA TORRE DEGLI ASINELLI
Telef. 29-075
Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Cartelliera portaregistratori RONCA cm. 175 x 85 x 40 anche a 1 - 3 e 4 sezioni

ALPI cm. 120 x 65
CREMA » 136 x 78
AOSTA » 146 x 78
BIELLA » 156 x 78

Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedetemi la visita del viaggiatore o il catalogo della Ditta.

NOLA Libreria componibile

893

Portapratiche e schede anche di grande formato SEULO cm. 78 x 44 x 57

SCRIVANIE A DOPPIO POSTO
MARSALA cm. 146 x 120
BARLETTA » 156 x 120
MOLFETTA » 166 x 120
BRINDISI » 180 x 150

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Scrittori del nostro tempo

Il recente conferimento d'un premio dell'Accademia d'Italia, ed il successo delle rappresentazioni dell'ultimo lavoro teatrale di Ugo Betti, « I nostri sogni », sono sbocciati contemporaneamente, così, come i fiori a primavera. Due cose meritate e per la serietà e per il valore e per l'impegno sempre dimostrato da questo Poeta, nello svolgimento del suo mondo lirico e drammatico.

Ad un esame superficiale ed affrettato del mondo di Betti, molti, troppi sono gli elementi essenziali che sfuggono a chi vuol concludere e definire, per pura manifestazione accademica o contingente. Ma così, la « poesia umana » non si svela, non può dare quella concreta sensibilità del mondo intimo, in costante ansia e tormento, di chiarire, discoprire, di rivelare l'uomo a se stesso. Nel mondo poetico del Betti è assolutamente necessario fondersi, calarsi addirittura in profondità e quindi porre lo spirito accanto allo spirito, l'anima vicino all'anima.

Nei drammi si trova allora il medesimo senso di pena e di evasione, propri delle liriche del « Re pensieroso », di « Canzonette », di « Uomo e Donna », come dei racconti, logicamente più esemplari, di « Caino » e delle «Case ». Inoltre, lo scoperto dualismo di carne e spirito, nelle azioni teatrali si acuisce, raggiunge l'icastica dei sentimenti sconosciuti, dei moti dello stesso subcosciente che agisce contro la nostra volontà, ed è motivo determinante di quel doloroso senso di pietà che già aveva fatto dire al Betti... siamo tutti povere creature di carne...!

Questo dualismo però non è sempre risolto eticamente, e in *Uomo e donna* restano moti d'istinto e di contrasto.

*

Arte tuttavia umana quella del Betti, e che alla fine si conclude e si definisce in una « comprensione » che forse non è ancora « Carità » nel senso cristiano, ma di questa è una primordiale ed imprecisa derivazione, tendente a chiarirsi.

Il bene ed il male, non sono fuori di noi, bensì dentro il nostro spirito, in costante ribellione, in persistente lotta. Su questa essenza ed intorno ad essa, i personaggi di un mondo tutto intimo e profondo si agitano, si scontrano, si oppongono, non in quanto sono posti l'uno di fronte all'altro nel contrasto di passioni e di sentimenti, bensì per una drammatica e tragica lotta dell'unità con la stessa unità.

L'ansia lascia le creature come stupite e lentamente, lentamente, per un processo di conquista pervengono ad un'oasi di rassegnazione, che non è rinuncia, ma accettazione un po' però deterministica di quanto appare, ed è una naturale conseguenza di una colpa originaria, della quale bisogna rendersi conto, anche se in certi momenti si ritiene d'esser proiettati al di fuori del cerchio della giustizia, sbalestrati in un caos di confusione ed incertezza.

L'evoluzione del pensiero e della ricerca di Betti, è una cosa quasi razionale. Nel suo primo dramma « La Padrona », nel qual titolo il d'Amico ha inteso riconoscere *la vita*, mentre noi invece riteniamo adombrata la *colpa*, impastata con una *coscienza* informe, l'atmosfera e le creature sanno di terra nera, un qualcosa di sotterraneo che si sforza di salire alla luce, ma che si arresta ad una non conclusione, come a mantenere aperto uno spiraglio di fiducia, nel concretarsi di un mondo per il quale non è affatto impreciso usare il vocabolo « primordiale », da intendersi in tutta la sua accezione. Un quadro senza contorni, visto in profondità, ed in cui i soli colori visibili sono un po' di bianco, nel desiderio d'una volontà che non è sufficiente, e di rosso e nero, confusi insieme, a significare la sensualità, il dominio della carne tiranna, nell'accenno ad una connaturata impossibilità di agire.

*

L'osservazione non è una conseguenza di stimoli esterni, ma una bruciante necessità di svincolamento, di dominio dei fili impalpabili che quasi, quasi finiscono per sfibrare le creature, simili a tentacoli di piovre invisibili ed immense, alle quali bisogna sfuggire ad ogni costo.

La lotta è senza tregua, eppure, nonostante possa parere titanica ed inutile, invece essa riesce ad avvicinarsi sempre di più al chiarore nascente dalla stessa realtà che è negli esseri ed al di fuori di essi.

I sentimenti troppo fragili per un mondo dove gli individui non hanno la possibilità di dominarsi, via, via, si definiscono; i conflitti, gli scontri, pur assumendo proporzioni illimitate, poderose, paurose, e forse appunto per questo, valgono a far nascere la *simpatia*, la *fraternità*.

Lo sforzo di ascensione che si svolge contemporaneamente a quello di comprensione, persiste, ed in un certo senso diviene più deciso sia in « L'Albergo sul porto », come ne « La Casa sull'acqua ».

Ancora creature contro se stesse, nel persistere d'una lotta senza possibilità di respiro. La vita prende posizione, ed anche se i panorami mancano d'un qualsiasi riferimento geografico, per mantenersi sospesi in qualcosa di simbolico e senza nome, tra terra e cielo, l'ansia nostra si riconosce, ci si scopre nell' esemplarità di quelle azioni teatrali e non possiamo non partecipare a quei movimenti, non di scena, ma di spirito. Il poeta-umano, per sofferenza patita ha fatto sue, vivendole, le nostre piaghe, ha sentito il nostro tormento e le nostre ansie, traverso le sue ansie ed il suo tormento. Ed è per ciò che noi possiamo riconoscerci in quei mondi sospesi nel vuoto, in quelle rivelazioni che tanto dicono del suo orientamento verso la *carità*.

*

Ma l'evasione, per i drammi del Betti, non è un assoluto bisogno. L'assoluto sta invece nella sfera dell' amore, quell'amore che si riconosce nella vita e per il quale gli esseri si domandano il perchè la maggior parte delle loro azioni porti a quell'infinito mare, dove l'immergersi è ristoro e tormento, liberazione e prigionia, felicità e sconforto. Da questa urgenza, dal fatto di una assoluta necessità d' amore, anche se, — come è stato osservato da qualcuno —, la tradizionale lotta tra il bene e il male si trasforma in contrasto tra tenerezza e crudeltà e tra prodigalità ed avarizia d'amore, se tenerezza e prodigalità sono effetto d'amore, ne deriva ugualmente il bene, allo stesso modo che si sprigiona il male dall'avarizia e dalla crudeltà. Si è sempre al medesimo punto dei massimi valori delle antitesi, che si esprimono partendo da derivazioni marginali ed attenuate.

Il Betti, non si preoccupa di puntualizzare le creature, bensì ogni suo interessamento Egli lo pone nel dare la luce all'essenza, così degli uomini, come delle cose, in maniera da creare dei traguardi che dal « personale », dal limitato, sono lanciati oltre il tempo e lo spazio, in signilcato d'amore universale.

L'imperativo della pietà è già accennato nella *Casa sull'acqua*, quando Francesco e Luca si trovano di fronte, nel colloquio decisivo: — Luca: *Abbi pietà... Ricordati di Marta... di mamma... Abbi pietà di lei, di lei, povera Elli, tanto piccola, buona... Pietà, pietà...*.

E' una invocazione dove la pena è macerata al massimo. Qui però siamo ancora nell'ambito d'una esplosione individuale, che ritroviamo potenziata all'estremo nella atmosfera e nei personaggi di *Frana allo Scalo Nord*.

E' il dramma della responsabilità, che dal Codice limitato ed arido, penetra nell'intimo e senza dar corpo ad alcun dilemma fa sgorgare una conclusione che dalla colpevolezza totale, generale, di tutti, perviene ad una convinzione, ad un riconoscimento della *Pietà*.

Gaucker, da figura che poteva essere colpevole, finisce col perdere ogni dimensione e si dilata a simbolo, per il quale la pietà ne è l'essenza.

Il giudice Parsc, Gaucker, il Revisore e tutte le altre persone che formano il coro, si sublimano nella trasformazione da unità in generalità simbolica, giungendovi dopo esser passati per una drammatica esperienza singolare, che si può intendere come significazione di crogiuolo.

La *certezza* e la *verità*, queste sono in definitiva le due vette verso le quali l'umanità tutta, e non l'uomo solo, tende con l'urgenza e lo spavento del naufrago che sente divenir meno le sue forze, mentre ancora non scorge la costa, che in qualche punto deve pur esistere. In Betti però tutto ciò è ancora in un clima potenziale, non del tutto chiarito.

*

Da questi primi drammi nei quali non è riconoscibile il personaggio perno, poi che tutti hanno un loro valore sostanziale nell'intenzione dell'A., e la cui tecnica può farsi derivare da quella di Cecov, al quale spetta una simile innovazione d'atmosfera e di decentramento, si passa al dramma più simbolico, ed anche centrale, di tutta la produzione del Betti « Il Cacciatore di anitre » (1935).

In questo lavoro, la stessa tecnica, — probabilmente per ottenere un rendimento più completo nella sintesi —, subisce una variazione, cioè, qui troviamo un personaggio, Marco, che si può benissimo considerare la figura-eroe, della vicenda. Per lui, per lo sviluppo delle sue idealità di giustizia, gli altri personaggi assumono il compito di elementi d'antagonismo (Michial), oppure di convogliamento di azioni (Fausta-Ignazio), per le quali valga una più sensibile demarcazione dei «valori » che la figura centrale tende ad esprimere.

I personaggi diventano personificazioni, appunto per il simbolismo che li potenzia, e per la prima volta, nei contrasti dell'Idea con la realtà brutale, egoistica, subdola e pervertita (Michial), la cronaca pura e semplice si polverizza per lasciar posto ad una sintesi di riconoscimento e rivelazione.

Il cielo, il fattore spirito è una entità concreta, ed il poeta in questo suo dramma immette un canto derivante dalla sofferenza e dal desiderio di dar luce al caos della vita.

L'evoluzione, agli effetti d'una penetrazione ed assimilazione dell'infinito, è evidentissima, non solo, ma qualche attimo si prova l'impressione d'esser rapiti in alto, là dove lo spirito e l'anima si trovano nel loro ambiente, nel mondo primevo delle scintille divine che potenziano serenando.

Il problema di errore e colpa, di felicità e non, di male e responsabilità, si dilata e viene catapultato in alto, in una regione dove l'essere può risolvere qualsiasi quesito, tutti i perchè, e poi confondersi in una accettazione del trascendente.

*

Dopo, nell'arte del poeta si verifica una stasi, una distensione, ed ecco nascere le due ultime produzioni: « Una bella domenica di Settembre » e « I nostri sogni »; quasi un ritorno ai motivi dei primi lavori, nullameno, derivanti dal vertice raggiunto con « Il Cacciatore di anitre », poi che si sente il peso della carne, ma in maniera minima e le azioni si svolgono in diretta provenienza dall'intimo, dalla coscienza degli individui, mentre si ripete, più vastamente, il già accennato motivo dell'evasione, che si esaurisce nel riconoscimento del suo valore illusorio, dispersivo, mentre viene valorizzata la realtà, come possibile e potenziale sorgente di felicità, sia pur modesta e limitata all'accontentamento.

Volendo alterare le giuste proporzioni, è stato detto trattarsi di « motivi già scontati » nelle precedenti opere narrative. Pur dovendo riconoscere che tutto è per tutti, in un certo senso, appare scontato, effettivamente di *consumato* non c'è niente, specialmente quando dal puntuale si passa all'esemplare; e poichè ciò che non è consumato è ancor vivo, è pur necessario considerare e le intenzioni e la vastità dei problemi dello spirito, che per tempi e luoghi si modificano senza alterarsi mai, ma anche senza poter venire mai scontati, nè umanamente e neppure con l'ausilio di concezioni poetiche.

In tal modo, la delicatezza e la profondità umane del teatro di Betti, tra l'indefinibile superficialità d'un persistente crepuscolarismo degli autori teatrali d'oggi, si libra sopra il comune, per affermarsi nell'eccezione, dove emergono l'aspirazione alla fraternità, all'amore e alla comprensione dell'essenza dell'uomo e della vita, per cui non è a credere di errare pensando che la poesia di questo poeta umano, trovi la sua strada nella nostalgia della Carità che potrà essere veramente cristiana e feconda quando Betti avrà meglio risolto in unità le esigenze d'arte con quelle pienamente etiche oltre i relitti d'un certo ristagno pessimistico.

Rino Bigarella

Prossimo Convegno a Roma di psicologi italiani e tedeschi

ROMA, 9 sera

Per iniziativa della Commissione permanente per le applicazioni della psicologia in seno al Consiglio nazionale delle Ricerche, ed in seguito ad intese intercorse tra il Presidente della « Duesche Ges. Fur Psycologie » prof. Oswald Kroh, ed il Presidente della Commissione permanente italiana prof. Agostino Gemelli, sarà tenuta a Roma, come già abbiamo annunciato, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, nei giorni 12, 13, 14 luglio, un Convegno di psicologi italiani e tedeschi, allo scopo di discutere le modalità di una collaborazione presente e futura, intorno ai problemi inerenti a questa importante disciplina, che così largo sviluppo ha preso in Germania, specie nell'attuale momento bellico. A tale Convegno interverranno, da parte germanica, circa 20 soci della Società germanica di psicologia, che saranno ospiti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nei giorni della riunione. Guideranno la Delegazione germanica il Presidente della Società di psicologia prof. O. Kroh, ordinario di psicologia e pedagogia nella Università di Monaco.

Fra i combattenti dell'Africa Settentrionale, presso un reparto a riposo nelle immediate retrovie del fronte. Il lusso di una tavola, presso la tenda!

Gente di mare italiana

Il nostromo

Era di Viareggio, terra di navigatori d'eccezione, la cui fama è nota ai cinque continenti, non essendovi mare che nel secolo scorso non fosse battuto dai legni viareggini; legni che all'estero erano molto ricercati grazie alla valentia dei loro capitani, per i quali i noli abbondavano sempre.

Carlo Vanzini lo conobbe a Genova anni or sono, allorchè, giovanissimo, prese imbarco, in qualità di mozzo, a bordo del piroscafo Casentino, vecchia carretta in partenza per gli scali del Nord Europa.

A vela e a vapore

Il nostromo, benchè in quell'epoca toccasse quasi la sessantina, dimostrava sì e no una cinquantina d'anni, tanto la sua aitante persona sprizzava energia e salute da ogni poro. Al primo scorgerlo si imponeva per la sua prestanza fisica: aveva ampio petto, erculee spalle e braccia possenti, tutte muscoli e nervi. Sotto le folte grigie chiome tagliate all'Umberto, si profilava la faccia ovale, abbronzata dai venti salsi di tutti gli oceani. Vestiva secondo il costume della gente di mare: calzoni a campana, maglione turchino e berretto di panno azzurro con visiera. L'espressione del volto, illuminato da due occhi chiari, era atteggiato a un permanente cipiglio reso ancor più severo dal continuo corrugar della fronte. Coi subalterni si mostrava aspro, caustico e talvolta violento, verso i superiori sprezzante, di modo che aveva finito per essere odiato dagli uni e inviso agli altri. Era taciturno e solitario e sembrava quasi sempre immerso in profondi pensieri. In servizio, oltre a dirigere gli uomini di coperta, lavorava per quattro e nelle ore di franchigia, se il tempo era buono, passeggiava solingo per il ponte, guardando a lungo l'immensa distesa marina, con la quale pareva conversare. Il comandante lo apprezzava per le sue doti non comuni di marinaio, delle quali il suo libretto matricolare costituiva una prova eloquente. Aveva trenta anni di navigazione a vela e venti a vapore: uno stato di servizio brillante.

Quando, un mattino d'aprile, il primo ufficiale di coperta lo chiamò: — Nostromo, eccovi il nuovo mozzo — egli fissò questo, giovane pallido e smilzo, con uno sguardo così burbero e scrutatore, che il ragazzo ne rimase assai sconcertato. E volte le spalle all'ufficiale si disse: «Che cos'è questa donnicciola che mi mandano? Il giovanotto di seconda ha il libretto in bianco, il mozzo idem. E che cosa vogliono che me ne faccia di questi moccioni, di questi damerini, i quali, non appena salperemo, diverranno preda del mal di mare? Ai miei tempi si incominciava a navigare a sei anni. Va' ora ad affrontare il Golfo di Guascogna con questi novellini». E qui una sequela di bofonchiamenti in vernacolo toscano, di cui Carlo riusciva a capire ben poco. Poi, preso rudemente il mozzo per un braccio, se lo portò a bassa prua, e dopo avergli assegnato cuccetta e stipetto:

Si salparono le ancore...

— Di dove sei? — gli chiese.

— Di Bologna — rispose il mozzo.

— Di Bologna?

— Sì, di Bologna.

— E che diamine ti salta in mente di venire a fare il navigante?

— Innanzi tutto l'innata passione per il mare; poi il desiderio di lunghi, suggestivi viaggi nelle plaghe più remote del mondo, per conoscere popoli e razze, usi e costumi.

Il nostromo lo fulminò con una occhiata di commiserazione, poi soggiunse: — Su lesto, moccioso, qui bisogna lavorare sodo e obbedire. Cambiati e raggiungimi subito a poppa. — A sera si salparono le ancore alla volta di Algeri, per caricare minerale da portarsi a Rotterdam. In quei primi giorni di navigazione, durante i quali il Mediterraneo era abbastanza agitato, Carlo aveva sofferto un po' di mal di mare, per cui il nostromo se ne mostrò irritatissimo. Il mozzo novello fra i disagi dello stomaco, la nostalgia dei cari lontani e l'acredine del nostromo, che lo tormentava di continuo con motti salaci, si trovava in un penoso stato d'animo.

Ma Carlo era giovane molto volitivo e, superata la fase d'ambientamento, ben presto si assuefece alla dura vita di mare. Lavorava con entusiasmo, si prodigava oltre il dovere e si sarebbe fatto in quattro per il nostromo, il quale, peraltro, non era mai contento, lo bistrattava, lo umiliava e se nelle ore di franchigia lo vedeva parlare, trovava subito un pretesto per allontanarlo. Si sarebbe detto ne fosse geloso! Così che Carlo aveva finito per detestare profondamente quell'essere insensibile e apatico. Un giorno il pannese, che amava il mozzo come tutti gli altri componenti l'equipaggio, fermò il nostromo e gli disse: — Abbiate un po' più di riguardo verso il mozzo, che è un bravo ragazzo — il nostromo gli rispose con una specie di grugnito che a un dipresso voleva dire di non occuparsi dei fatti altrui e che in quanto al mozzo egli, il nostromo, ne disponeva come più gli talentava. Il pannese si allontanò scuotendo il capo tristemente e dicendosi: «Che diavolo d'uomo è mai costui!».

Vento gagliardo e onde inquiete

Frattanto il piroscafo, lasciato Algeri, aveva oltrepassato le Colonne d'Ercole, iniziando la navigazione oceanica. L'Atlantico era molto agitato da un vento gagliardo del primo quadrante: v'erano le onde lunghe che facevano beccheggiare forte il naviglio.

Sul finire del sesto giorno di navigazione, mentre il sole volgeva al tramonto fra dense cortine di nebbia, il maestrale rinforzò e il mare si fece più grosso. Gli ultimi bollettini meteorologici segnalavano forti depressioni barometriche al largo del Golfo di Guascogna, e cioè dove si trovava allora il naviglio. Il Comandante, prese le misure che il caso richiedeva, passeggiava concitato sulla plancia, consultandosi di quando in quando coll'ufficiale di guardia e controllando gli strumenti della saletta nautica. Giganteschi marosi si rovesciavano fragorosi sulla coperta, spazzandola di continuo. I candidi, immacolati cumuli che dianzi vagolavano innoqui tra le serene ampiezze del cielo, si erano trasformati in neri strati minacciosi. Era il preludio della burrasca. Le prime avvisaglie si ebbero da un serrato corruscar di lampi, che illuminavano di fosca luce il cupo orizzonte, seguito da formidabili reiterati scrosci di tuono. Fu il principio. Di lì a poco parve che le cateratte celesti si fossero aperte, poichè la pioggia, una pioggia torrenziale, cominciò a cadere con grande violenza. La nave pareva impazzita: scossa dal fremito di sinistri scricchiolii, alzava la prua in aria, per poi sprofondarla nei flutti infuriati, dando l'impressione di volersi ineluttabilmente inabissarsi con corpi e beni. La nave purtroppo non aveva fatto in tempo a rifugiarsi in un porto.

"Un uomo in mare!"

Verso le ventiquattro il mare assunse un impeto tale che si rese necessario chiudere le paratie stagne dei corridoi. Le comunicazioni fra il centro e le estremità della nave erano quindi praticamente interrotte, e il comandante diede ordine di indossare le cinture di salvataggio. Il nostromo, che si trovava a bassa prua, si avvicinò al mozzo, sdraiato sulla cuccetta, e con una inflessione di voce che nessuno avrebbe supposto in quell'orso:

— Hai paura, Carlo? (era la prima volta che lo chiamava per nome) — gli chiese.

— No, nostromo.

E postogli amichevolmente una mano sulla spalla:

— Non temere — continuò — non è niente.

— Grazie, nostromo — rispose Carlo sorpreso.

Come Dio volle quella notte d'inferno trascorse. Il mattino seguente, un mattino scialbo e pieno di foschia, la pioggia aveva cessato di cadere, ma il vento si era mantenuto gagliardo e di conseguenza il mare permaneva grosso. Lo scafo tuttavia, per quanto saldo, si era risentito un poco della burrasca: una lastra di pruavia aveva ceduto, lasciando filtrare acqua in copia e il govone ne era allagato. Il nostromo, chiamati il mastro d'ascia ed altri uomini, diresse con fermezza e calma mirabili l'operazione di tamponatura. Occorreva però uscire in coperta per prendere da una cabina di fianco, adibita a magazzino, i materiali occorrenti. Il mozzo ad onta delle ingiunzioni del nostromo di non muoversi da bassa prua, volle prodigarsi anche lui alla urgente bisogna. Senonchè, mentre stava per entrare nella cabina, una rollata più violenta delle altre fece imbarcare un enorme maroso che lo portò via. Dalla plancia di comando echeggia un grido funesto: — Uomo in mare! — Il nostromo si precipita su, non vede il mozzo, intuisce e, senza esitare un attimo, con un'angoscia inesprimibile dipinta in viso, toltosi le scarpe, si getta in mare, nella direzione del mozzo in balìa delle onde. Trilla il campanello di macchina. La nave si ferma. Il caso volle che in quel momento il vento cadesse, permettendo così al piroscafo di rimanere in panna senza troppo rischio. Il nostromo, non appena in mare, con vigorose bracciate e approfittando delle onde, di cui conosceva molti segreti, era riuscito a raggiungere il mozzo, che dopo essersi vivacemente dibattuto coi flutti infuriati, aveva perduto i sensi. Il comandante appariva sgomento: calare una scialuppa di salvataggio in quel pelago? impossibile. Le condizioni del mare non lo permettevano. Unico aiuto di relativa efficacia era quello di tenersi il più vicino possibile ai naufraghi, con accostate di fianco, in modo da mantenere la nave in linea parallela ad essi, per fare di questa barriera alla violenza delle onde, creando così pei naufraghi uno specchio meno agitato. E il comandante ottenne ciò con mirabile manovra. Una lunga gòmena, alla cui estremità stava un salvagente, venne tosto gettata in mare, insieme con una speciale imbracatura. Frattanto il nostromo, agguantato il mozzo, cercava con sforzi sovrumani di avvicinarsi alla nave. Trentotto volti osservavano, con cuore trepidante, quella drammatica lotta. A un tratto, i naufraghi furono visti sparire nella voragine di due onde e tutti credettero che fosse la fine; se non che poco dopo furono rivisti in balìa di una lunga onda successiva, che li gettò rimpetto al salvagente. Il nostromo fu svelto ad agguantarlo e in capo ad altri sforzi, riuscì ad imbarcarsi col mozzo. Ma mentre gli uomini issavano a bordo i naufraghi, il mare, vedendo sfuggirsi la preda, volle vendicarsi facendo urtare il capo del nostromo contro la murata. Non appena a bordo, robuste braccia sollevarono i naufraghi sfiniti e li portarono sotto coperta, dove furono oggetto delle cure più affettuose.

Alcuni giorni dopo, mentre si navigava tranquillamente alla volta di Rotterdam, i naufraghi avevano ripreso servizio. Il nostromo era diventato più burbero di prima, ma il mozzo e gli altri non lo detestavano più.

Renato Pazzaglia

Un concorso a 3000 posti di insegnanti rurali

ROMA, 9 sera

Sarà prossimamente espletato il concorso per 3000 posti di insegnanti nelle scuole rurali, che fu bandito nello scorso anno. Dei 3000 posti 750 saranno riservati ai richiamati alle armi con le norme che verranno a suo tempo emanate. La prova scritta del concorso avrà luogo il giorno 1° corrente presso ciascun Provveditorato agli Studi. I candidati che sono circa 14.000 potranno svolgere a loro scelta uno dei due tempi assegnati dal Ministero. Il concorso sarà rapidamente definito in modo che i vincitori possano col nuovo anno scolastico assumere servizio.

"VIVAMENTE RACCOMANDIAMO"

così si esprime l'Em.mo *Cardinale Arcivescovo* di Bologna nella nota introduttiva alla nostra edizione del Discorso del Santo Padre su la dignità e la grazia della Donna italiana.

« Vivamente raccomandiamo la più larga diffusione di queste pagine che riproducono l'alta parola del Vicario di Gesù Cristo, su di un argomento di vitale interesse per la Religione e la Civiltà che sono onore della Patria. L'alta parola pontificia ha un figliale, affettuoso, efficace commento del nostro bravo R. Manzini, che tornerà graditissimo ai lettori, che desideriamo siano innumerevoli ».

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato infatti un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina a colori portante lo stemma del Sommo Pontefice, contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

Tremenda esplosione presso Belgrado

Una città semidistrutta e migliaia di vittime

BUDAPEST, 9 sera

Il Nemzetor Uividek *pubblica la notizia che nella città di Smeredevo, presso Belgrado, si è verificata una orrenda disgrazia.*

Una enorme quantità di munizioni e di materiale esplosivo, raccolto nella fortezza della città, è saltata in aria per ragioni non ancora precisate. L'esplosione ha distrutto completamente il castello e due terzi della città circostante. Hanno sofferto sopratutto i quartieri fra il castello e la stazione ferroviaria. Si contano parecchie migliaia di vittime.

I funerali dell' ex Kaiser

DOORN, 9 sera

I funerali del defunto ex Kaiser hanno avuto luogo stamane alle ore 11. Davanti alla villa che ospitava le spoglie dell'ex Imperatore, nella quale erano adunati tutti i famigliari e le altre personalità giunte per partecipare alle esequie, si è schierato un'ora prima della cerimonia un battaglione d'onore dell'Esercito tedesco sotto il comando di un colonnello. Alle 10,45 è giunto alla villa il Ministro del Reich Seyss Inquart, Commissario per l'Olanda, quale rappresentante del Fuehrer. Immediatamente egli è stato accompagnato dal Kronprinz e dalla vedova di Guglielmo II, ai quali ha presentato le condoglianze del suo Capo. In nome del Fuehrer egli ha deposto quindi una corona sul catafalco.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata secondo il rito protestante, la cassa mortuaria è stata portata dai servi della villa alla vettura che doveva trasportarla al cimitero. In questo momento il battaglione d'onore ha presentato le armi.

Quindi si è formato il corteo aperto dall'aiutante generale dell'ex Kaiser.

Fra le corone in omaggio dell'estinto si notavano anche quelle dei Comandanti delle tre Armi germaniche: Esercito, Marina ed Aviazione e del generale Keitel. Lo Stato Maggiore dell'ex Imperatore era rappresentato a questi funerali dal generale Von der Goltz; le onorificenze di Guglielmo II erano portate su di un cuscino dall'aiutante Conte Moltke. Seguivano la salma immediatamente dopo i componenti del clero, la vedova e il Kronprinz con tutti gli altri membri della famiglia. Quando il corteo è giunto al piccolo cimitero davanti alla Cappella destinata ad accogliere i resti di Guglielmo II, ha sfilato il battaglione d'onore mentre una musica intonava l'inno dei morti.

La cerimonia, che è stata breve, è terminata alle ore 11,30.

La collaborazione italo-tedesca nel campo pubblicitario

ROMA, 9 sera

La Commissione tedesca della Federazione della Pubblicità con a capo il prof. Hunke, h concluso il suo programma di lavoro e di visite a Roma, con una importante riunione presso la Confederazione fascista dei Commercianti, dove è stata ricevuta dal Presidente confederale Cons. Naz. Molfino. In tale riunione è stato deciso di dare al massimo impulso alla collaborazione, già in atto, fra le attività pubblicitarie delle due Nazioni alleate.

Il Presidente confederale, dopo aver rivolto il cordiale saluto dei commercianti italiani, ha consegnato al prof. Hunk e a ciascuno dei componenti la Delegazione tedesca un fascicolo speciale bilingue, in ricca veste tipografica della Rivista « La pubblicità d'Italia » che la Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio ha voluto dedicare ai camerati tedeschi, e nel quale si passano in rassegna le principali branche del lavoro italiano. I camerati tedeschi hanno poi compiuto un breve giro al Foro Mussolini, ammirandone le superbe costruzioni. Proseguendo nelle sue visite, la Delegazione ha poi visitato gli impianti dell'I.N.C.O.M., dove il Direttore Generale della stessa ha offerto agli ospiti la proiezione, in versione tedesca, di alcuni corti metraggi ,che documentano lo sforzo italiano nell'attuale momento, specialmente nel campo dell'autarchia. Successivamente ricevuti dal presidente, Luigi Freddi, i componenti della Missione tedesca hanno visitato gli impianti di Cinecittà. I camerati germanici sono partiti per Torino.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Corpus Domini

«... Succede poi la festa del Corpus Domini colla sua ottava che deve essere il trionfo di Gesù Eucaristico. E sta bene che in quei giorni a Gesù, Ospite che dimora in mezzo a noi, prepariamo anche solenni manifestazioni esteriori... ».

Così l'Arcivescovo nella sua recente Pastorale. Il Corpus Domini è appunto il trionfo di Cristo che secondo la promessa non ci ha abbandonato e si offre ogni giorno alla nostra Venerazione.

Le solenni manifestazioni esteriori, « quali permettono le angustie dei tempi presenti » ma non per questo meno fervorose, avranno luogo come di consueto ad Udine giovedì prossimo con la Processione Eucaristica alla qual·, dopo la S. Messa solenne con l'Assistenza Pontificale di Mons. Arcivescovo alle ore 8.45 in Duomo, parteciperanno tutte le Parrocchie cittadine, le Associazioni Religiose e di Azione Cattolica della Città.

La Processione percorrerà l'itinerario seguente: Duomo, via Bonaldo Stringher, via Savorgnana, via Piave, piazza Patriarcato, via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, Duomo.

Ascoltiamo l'esortazione di S. E. l'Arcivescovo e procuriamo che Gesù Eucaristico trionfi nelle menti, sempre meglio conoscendo e facendo conoscere le meraviglie di questo Mistero, le sue immense ricchezze; nei cuori amando Gesù Sacramentato e facendolo amare, poichè nell'Eucaristia Gesù Cristo *divitias amoris sui veluti effudit*, nelle opere, vivendo in modo da essere degni di trovarci con Cristo e sotto i suoi sguardi, di riceverlo dentro di noi.

Sono questi i trionfi graditi e desiderati da Gesù. Salutiamolo con l'ardore dei nostri cuori mentre passa per le nostre contrade.

Mons. Nogara a Gemona

Ieri S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato a Gemona ed ha compiuto la visita canonica alle suore missionarie francescane del Sacro Cuore.

Mons. Nogara ha passato la giornata fra i fedeli ed il clero di Gemona. Diremo più diffusamente domani delle sue visite. Stamane l'Arcivescovo celebrerà nella cappella delle suore di S. Maria dell'Orto in via Maniago.

L'Arcivescovo al Bearzi

Mercoledì 11 corrente una solenne cerimonia si svolgerà al rifugio Bearzi dei Salesiani in via Planis. S. E. l'Arcivescovo consacrerà l'altare della chiesa. Alla cerimonia alla quale seguiranno poi altre manifestazioni sono invitati gli amici del Rifugio e particolarmente gli ex salesiani.

Santa Messa in suffragio di Pierantonio Gregorutti

Pierantonio Gregorutti, un Eroe, figlio di Eroe; orfano della Medaglia d'Oro Pierantonio, egli ha seguito nel sacrificio e nella gloria l'esempio sublime del Padre suo.

Tenente effettivo del Battaglione «Intra», comandava, benchè assai giovane, la 37.a Compagnia «la nobile», più volte encomiata.

Sul fronte occidentale egli aveva preso parte alla conquista del Col Galisia, importante caposaldo. Come riferisce *L'Alpino* fu questa la reazione al primo attacco francese sul fronte occidentale, che, se fosse stato raggiunto dal nemico gli avrebbe date le chiavi per la conquista di tutta la valle dell'Orto.

In Albania egli cadde da prode. Alla testa del suo reparto, il Gregorutti scattò all' assalto dell' importante posizione e, visti caduti i suoi ufficiali comandanti di plotone, rianimava il suo reparto e alla testa dei suoi alpini li lanciava al la conquista dell'obiettivo al grido: «Vendichiamo i nostri compagni; forza alpini!». Nel compiere il generoso atto cadeva colpito in fronte. La posizione fu occupata e mantenuta con grande sacrificio di vite.

Era un ottimo ufficiale, stimato dai superiori più volte encomiato, adorato dai suoi alpini. Al rapporto dei graduati della 37.a Compagnia, tenuto pochi giorni dopo l'azione dal Maggiore, quando questi parlò del Comandante caduto, tutti avevano le lagrime agli occhi.

Egli fu proposto per la medaglia d'argento.

In suffragio dell'anima di questo eroe è stata celebrata ieri una Santa Messa nel Tempio Ossario, alla presenza della madre signora Elisa Dorta Gregorutti, vice delegata provinciale famiglie Caduti in guerra, dei parenti, amici ed estimatori dei Caduti, di reparti d'arma in servizio d'onore, di rappresentanze di Forze Armate, organizzazioni ed associazioni con vessillo.

Ha celebrato la S. Messa il tenente Cappellano del Battaglione «Intra» 4.o Regg. Alpini, don Giuseppe Scubla di Faedis, intimo amico di Pierantonio Gregorutti e suo commilitone.

Il commovente rito religioso accompagnato dalla Cantoria metropolitana di S. Cecilia, è stato seguito con intenso raccoglimento. Al termine don Scubla ha impartito la Benedizione al tumulo, posto ai piedi dell'altare coperto dal tricolore e da moltissimi fiori.

E' seguito all'aperto il rito fascista con l'appello del Caduto.

Spettacolo a beneficio dei feriti di guerra

Mercoledì sera alle ore 20,45 è annunciata al Teatro Puccini una eccezionale serata a beneficio dei feriti di guerra. La sezione filodrammatica del Dopolavoro ferroviario, diretta dal camerata Meni Batelli, rappresenterà *« Mi sono sposato »* commedia in 3 atti di Guglielmo Zorzi.

Parla il Duce

La vibrante attesa pel discorso che il Duce pronuncierà oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Nel primo annuale dell'entrata in guerra il Duce parlerà, alle ore 16, e per quell'ora è indetta l'adunata dei fascisti e di popolo in piazza Vittorio Emanuele ove sono disposti gli altoparlanti.

Le organizzazioni sindacali avvertono che i datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi i prestatori d'opera per quell'ora.

Al termine della manifestazione i lavoratori dovranno ritornare al loro lavoro.

Una diffida di Padre Pigoli

Una Signorina si è presentata a qualche persona chiedendo denari per l'Orfanotrofio di S. Vincenzo di Via Rivis e dicendosi incaricata da P. Pigoli.

Si avverte che P. Pigoli non ha dato a nessuno tale incarico *e deplora che si facciano questue in suo nome.*

Un avvertimento dell'Amministrazione comunale

Continuano a pervenire al Comune numerose domande di impiego, specie da parte di studenti delle scuole medie. Si ritorna a far presente che non solo il personale dell'Amministrazione Comunale è al completo, ma proprio in questi giorni è iniziato il graduale licenziamento dei giornalieri che erano stati assunti per lavori di carattere straordinario, in corso di ultimazione. L'Ufficio Razionamento Consumi poi, disponendo già di personale pratico al servizio, non necessita di ulteriori assunzioni.

Nobilissima lettera del comandante dell' VIII Alpini al Podestà di Udine

Il col. Michele Camosso, comandante l'8.o Alpini, ha inviato al Podestà medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, una nobilissima lettera in cui si prende atto con viva commozione della deliberazione podestarile della Fondazione Città di Udine a favore dell'8.o Reggimento Alpini.

« *Le nobili fierissime parole* — scrive il comandante dell'eroico 8.o — *con le quali la lettera ufficiale mi annuncia l'istituzione della Fondazione rispecchiano i patriottici sentimenti della città che ha visto nascere fra le sue mura il glorioso* 8.o*: nella città che ha visto circondati di vivissimo amore gli alpini, che fra le sue mura si educarono e si educano tuttavia ai fulgidi ardimenti, ai supremi eroismi, ai sacrifici inenarrabili, che con tanto legittimo orgoglio, sono ricordati e salutati nel deliberare la Fondazione Città di Udine* ».

Esaltate le gesta dei soldati del Friuli e della Carnia in Grecia ed in Albania, il col. Camozzo avverte di aver dato disposizioni affinchè la pratica inerente alla Fondazione sia immediatamente iniziata allo scopo di realizzare quanto è stato stabilito per la destinazione della somma messa a disposizione del Comando di Reggimento. La lettera è un nuovo alto documento dell'intimo indispensabile legame che avvince Udine ai gloriosi Alpini dell'8.o.

Furti di bestiame

— Un vitello macellato è stato rubato in Nimis da ignoto a Mattia Guion.

— Una pecora del valore di lire 300 è stata rubata da ignoti a Ermenegildo Boghiero in Corno di Rosazzo.

— Quattro pulcini e due conigli sono stati sottratti da un ragazzo a Daniele Manzon di Magnano in Riviera.

Furto di apparecchio radio

Un apparecchio radiofonico del valore di L. 1375 è stato rubato da Valentino Turello di Alessandro di Venzone appartenente a Iole Specogna di Pulfero di cui era ospite. Il Turello è latitante.

Stato civile

6 Giugno 1941

NATI 2 — Sgobino Edda di Angelo — Francescatto Milvia di Gino.

MORTI 5 — Orlando Michelutti Lorenza fu Antonio a. 64 casalinga — Zanella Rosa ved. Cabai fu Felice a. 86 pens. — Tosolini Renato di Bruna, giorni 7 — Pressacco Luigi di Osvaldo a. 28 soldato IX Regg. Alpini — Boschin Olivo fu Giacomo a. 30 contadino.

7 Giugno 1941

NATI 8 — Valentinis Maria di Antonio — Colautti Mariarosa di fu Dante — Bastianutti Adele di Marco — Zampa Daniela di Adelchi — Paronitti Dante di Leonardo — Illegittimi 4.

MATRIMONI 3 — Modonutto Renato caricatore con Maiolini Pierina filatrice — Franzolini Bruno meccanico con Mestrone Clelia casalinga — Tecco Gastone portiere con Passone Ada casalinga.

MORTI 6 — Baldi Maria in Valente fu Luigi a. 31 casalinga — Tion Arnaldo di Maria, mesi 4 — Paronitti Dante di Leonardo, ore 6 — Ceschiat Olimpia di Giuseppina, mesi 4 — Gambellini Edoardo fu Gio. Batta a. 69 pensionato — Turco Anna ved. Deana fu Giuseppe a. 89 casalinga.

Bollettino demografico

9 Giugno 1941-XIX

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale dal 2 all'8 Giugno

NATI	29
MORTI	23
MATRIMONI	9

I catechismi del Bellarmino

Le Federazioni diocesane di A. C. milanesi da qualche anno curano la pubblicazione periodica di qualche opuscolo o manuale di particolare importanza dal punto di vista della formazione spirituale. Segnalo l'opuscolo: «Alcune Note pratiche sul testo di catechismo: l'orazione e la liturgia»; il libro: «Vivere in Cristo» (di cui è uscita recentemente, alla distanza di pochi mesi dalla prima, l'edizione seconda); I Catechismi di San Roberto Bellarmino (edizione «La Favilla» di Milano, finito di stampare il 31-5-1941).

Le Note Pratiche (opuscoletto di 20 pagine) costituiscono un insuperabile aiuto — data la forma precisa, semplice, cristallina — per far apprendere *adeguatamente* agli associati i principii teologici sulla Preghiera. L'opuscolo è dettato dall'esimio autore di «ut vitam habeant» edizione A.V.E.) e di Vivere in Cristo. L'ho distribuito a molti fra gli associati ed a tutti gli Uomini e mi sono accorto che regalo più utile e più grato non potevo fare.

Il *Vivere in Cristo* non ha bisogno d'ulteriore presentazione e raccomandazione dopo quanto fu scritto in questi ultimi mesi da Cardinali, Vescovi, personalità, Riviste, Giornali: sopratutto dopo che il Santo Padre, a mezzo della Segreteria di Stato, ha riconosciuto che lo zelante e modesto autore combatte una delle più sante battaglie *per il miglior rendimento dell'apostolato*. Il libro è fatto per gli associati dell'Azione Cattolica, ma penso che ogni prete o laico catechista non potrebbe leggere libro più utile per sè e per gli alunni.

I Catechismi di San Roberto Bellarmino, cardinale e dottore della Chiesa, sono presentati con una dotta prefazione ai giovani, quale materia di studio, da Giuseppe Lazzati professore di letteratura cristiana antica nell'Università del Sacro Cuore. La riesumazione di questo tesoro nascosto tende a giovare all'anima dei catechisti, innanzitutto, i quali, a somiglianza del Ven. Mariano da Rocca Casale, avranno nel Catechismo del Bellarmino il miglior aiuto per andare a Dio. Tende, in secondo luogo, a giovare ai medesimi catechisti nei rapporti con i loro alunni, in quanto che ricaveranno i criteri che li debbono *guidare in questa ardua missione perchè raggiunga il suo fine*.

Del Catechismo del Bellarmino, nei secoli passati, si fecero versioni in 56 lingue, dalle più dotte alle meno conosciute (albanee, birmano, concani, etiopico, malgascio, ecc.). In Italia fu tradotto in dialetto torinese, siciliano, friulano e cargnello.

Enumero le edizioni diocesane come appaiono nella Bibliografia del Boehmer (1883, Bonn): lo stampatore udinese Fongarino diede una prima edizione nel 1746, facendola seguire da varie ristampe: 1770; 1776, 1792, 1801. Il tipografo Del Pedro diede un'unica edizione nel 1770; due ne diede il Murero nel 1776 e 1792; due i fratelli Gallici, in cargnello, nel 1775 e 1778; una la tipografia Pecile nel 1801. Non è però detto (aggiunge il nostro dottor Corgnali) che la bibliografia sia completa.

Dopo il 1801 vengono edizioni diocesane del Catechismo bellarminiano accomodate.

* * *

Poichè mi trovo sull'argomento catechistico, può diventar utile ai confratelli la conoscenza d'un esperimento magnificamente riuscito.

Per la festa della Dottrina Cristiana ho indetto tra gli alunni di IV e V classe un concorso per un componimento corredato da disegni. I due temi erano rispettivamente: *« La Risurrezione nell'Antico e nel Nuovo Testamento »* e *« Analogie tra l'ubbriaco ed il bestemmiatore »*. A corredo del primo tema, gli alunni di IV.a dovevano designare Gesù Risorto o Maria SS. Assunta (sia pure copiando), il nipotino che riceve l'uovo di Pasqua dal nonno, il campanaro che sta sull'attenti per suonare a tempo giusto il Gloria del Sabato Santo. Quelli di V.a dovevano insegnare l'uomo-pavone, l'uomo scimmia, l'uomo orso, l'uomo maiale, cioè l'uomo che diventa tale o per intemperanza nel bere o per il vizio della bestemmia.

Gli alunni risposero magnificamente, come dissi.

Ho raccolto i migliori disegni in un album che feci passare per visione di fila in fila agli spettatori, che rimasero entusiasti. Intanto sul palcoscenico, tra un numero e l'altro del Programma, disputai con *uno* di quinta e con *una* di quarta sul tema rispettivamente svolto. Piena soddisfazione.

E non si potrebbe adottare un simile metodo anche nelle Associazioni, specie degli adulti, compresi Uomini e Donne dell'Azione Cattolica?

Sac. BATTISTA MONAI

Fallito colpo ladresco

L'altra notte, verso le 3, la guardia giurata notturna Furlan passando davanti al negozio del sig. Angelo Linda, in piazza Mercato nuovo, vide aperta la portiera e notò che due persone si trovavano nell'interno. Insospettito corse a chiedere man forte a due camerati. Tutti e tre ritornarono di corsa sul posto. I furfanti stavano proprio allora andandosene col bottino.

Vistisi scoperti abbandonarono tutto e si diedero a gambe levate.

La notte era buia e pioveva per cui le guardie non riuscirono a raggiungerli e fecero ritorno nel negozio. Svegliato il Lindra poteva constatare che la visita dei ladri era stata infruttuosa. Era stata forzata solamente una cassetta ove si raccolgono le offerte pro missioni.

Sport

Udinese-Lucchese 1-0

L'Udinese ha proprio deciso di riparare tutte le amarezze e le incertezze patite dai suoi sostenitori nel corso del campionato, con un galoppo finale che dopo averla posta al riparo dei pericoli della retrocessione, la pone tra i posti di centro in classifica.

Domenica scorsa al Campo Moretti l'undici friulano ha battuto la Lucchese per uno a zero in una partita avvincente e combattuta che ha rivelato le doti della nostra squadra nel confronto con la temibile avversaria.

Era questa la penultima partita del morente campionato. Altri due punti si sono aggiunti all'attivo dell'Udinese che può ora attendere con serena certezza anche il confronto di giovedì prossimo con il Vicenza. Non resta che da compiacersene ed anche da pensare quale miglior conclusione avrebbe avuto per l'Udinese questo campionato se non si fosse attardata nel corso di esso, perdendo punti, occasioni e tempo nello sterile esperimento di una tecnica estranea al temperamento ed alla educazione della squadra.

Tuttavia rallegriamoci, chè nulla è perduto e che l'anno prossimo si farà anche meglio. L'Udinese alla prova dei fatti si è rivelata una squadra in gamba.

Una morte improvvisa

Maria Dal Forno in Bassi, in Colloredo di Frato, mentre attendeva al lavoro intorno ai bachi, fu vista accasciarsi per terra e precipitare inerte giù dalla scala. I familiari accorsi le prestarono cure, ma il medico intervenuto constatava il decesso della povera donna per paralisi cardiaca.

Furto commesso in treno

Antonia Magnoni in Bagagnoli fu Clodoveo, nata a Cesenatico e domiciliata a Bologna, via Vittorio Veneto 12, è stata arrestata all'arrivo del treno proveniente da Venezia dall'agente di P. S. Alfredo Bria perchè colpevole di furto di un orologio da polso del valore di lire 400 ai danni della signora Ida Giorgis ved. Forti nata e domiciliata a Pola. La signora ha precisato che la sua bambina, recatasi al gabinetto per lavarsi le mani, aveva deposto nella mensoletta l'orologio e quindi l'aveva dimenticato. La Magnoni, entrata subito dopo, se ne era impossessata e quindi, vistasi sorpresa, aveva cercato di liberarsi della refurtiva. Essa ha confessato il furto ed è stata arrestata.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Solenni onoranze di ringraziamento per le festività alla Beata Maria Crocifissa di Rosa

Non potevano riuscire più solenni, le celebrazioni religiose di ringraziamento per le onoranze tributate a Cividale e nel Friuli, svoltesi nella Chiesa dell'Ospedale in onore della Beata Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice delle Ancelle della Carità di Brescia.

La solennità è stata preceduta da un triduo di preparazione. Rettore Spirituale prof. Sac. Giovanni Tagliapietra. Domenica questa festività ha avuto il suo culminante nella Chiesa parata a festa. Sull'altare spiccava il bel quadro raffigurante la Beata in gloria, opere del pittore Tita Blasutti. Varie SS. Messe sono state celebrate nel mattino con Comunione generale. Alle ore 9 seguì quella solenne cantata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva Decano Arciprete, assistito dai Sacerdoti Don Antonio Degano e Don Danilo Pidutti, mentre la cantoria del Duomo diretta da Don Giovanni Sudici e all'organo il Sac. prof. Antonio Foraboschi ha eseguito la Messa di S. Cecilia del Tomadini; dopo questa solennità assistita da una immensa folla di fedeli, delle Suore dell'Ospedale, delle Case di Riposo, delle Madri Orsoline, dei Militari le Suore hanno cantato l'inno della Beata.

Alla sera, si sono chiuse le onoranze. Dopo il S. Rosario il prof. Sac. Tagliapietra ha parlato ancora della Beata.

Venne eseguito il canto del *Te Deum* e impartita la benedizione Eucaristica.

TARCENTO

Prima Comunione

Nella chiesa parrocchiale un centinaio di bambini e di bambine hanno ricevuto domenica scorsa la loro prima Comunione.

Nel mezzo della chiesa in quadruplice fila i bambini e le bambine, tutt'intorno una fitta corona di fedeli che invade le navate e la balaustra; l'Arciprete celebrava la messa mentre un coro femminile cantava parti liturgiche.

Dopo il Vangelo i comunicandi hanno rinnovato le promesse battesimali, più tardi hanno devotamente ricevuto il corpo di Nostro Signore. Nel pomeriggio, dopo il Vespero, sono stati distribuiti i ricordi ed un libretto di devozioni.

Premilitari

L'istruzione premilitare del sabato è stata sospesa per tutto il mese di giugno. Le adunanze riprenderanno normalmente sabato 5 luglio. Anche le adunanze della G.I.L. sono state sospese.

SAN DANIELE

Solennità religiosa

Domenica scorsa un centinaio circa di fanciulli si sono accostati per la prima volta al Banchetto Divino ed altrettanti hanno fatto la Comunione Generale. Alle otto si sono raccolti nella Chiesa della Fratta, da dove si sono portati processionalmente in Duomo. Ha celebrato la S. Messa l'Arciprete Mons. Larice, che prima di dispensare la S. Comunione ha rivolto paterne parole ai comunicandi. Ultimato il rito ha distribuito a ciascuno la medaglia ricordo col relativo certificato.

Alle tre pomeridiane i fanciulli si sono nuovamente raccolti in Duomo per la rinnovazione delle promesse fatte al Battesimo, la speciale consacrazione e il canto del Te Deum di ringraziamento.

E' seguita la premiazione degli alunni della dottrina cristiana e la distribuzione delle pagelle.

SACILE

Solennità del « Corpus Domini »

Giovedì 12 p. v., Festa del «Corpus Domini», S.S. Messe, come nelle grandi solennità; ai Vesperi, che avranno inizio alle ore 16.30, seguirà la Solenne Processione Eucaristica attraverso le principali vie cittadine, con l'intervento della Banda cittadina. Gli abitanti nelle vie dell'itinerario sono pregati a voler in qualche modo adornare le finestre.

Concerto bandistico

Giovedì 12 p. v., Festa del «Corpus Domini», la Banda Cittadina, diretta dal m.o cav. Romagnoli, terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Rapporto dei Mutilati ed Invalidi di guerra

Nella sede della locale sottosezione (Palazzo Flangini) Domenica 8 u. s. alle ore 9 ha avuto luogo il rapporto dei fiduciari fra i mutilati e gli invalidi di guerra del mandamento di Sacile, rapporto tenuto dal Fiduciario di Zona. Vennero trattati argomenti di interesse organizzativo. Dopo il rapporto tutti i presenti accompagnati dal Fiduciario locale e dal Podestà, si recavano al Monumento ai Caduti per deporvi una corona d'alloro.

Portogruaro

Comunicato

I RR. Parroci e Curati riceveranno in settimana una busta contenente stampe e immagini per la giornata pro «Sanatorio del Clero», ossia per i Sacerdoti malati e poveri. Si raccomanda al loro zelo e alla loro carità di rivolgere ai fedeli una parola opportuna, di far distribuire i ricordi e fissare alle porte delle chiese gli avvisi.

La colletta si raccoglie domenica 22. Si prega trasmetterla senza inutili ritardi alla Curia.

Il Segretario della Società Mutuo Soccorso

PORDENONE

I Carabinieri pordenonesi celebrano il 127.o annuale dell'Arma

Domenica mattina, i carabinieri pordenonesi in congedo hanno celebrato in cameratesca unione con i commilitoni in servizio, la fausta ricorrenza del 127.o annuale di fondazione dell'Arma fedelissima.

Alle ore 9, i numerosi iscritti alla Centuria, con a capo il Comandante, maresciallo maggiore Pietro Gallio, si sono adunati in una sala della Caserma, presenti anche i sottufficiali ed i militi addetti al Comando della Compagnia e della stazione cittadina. Risuonato fervido il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il tenente Dessì, Comandante interinale della Compagnia pordenonese dell'Arma, ha dato lettura dell'ordine del giorno diramato per la circostanza dal Comando Generale, suscitando una patriottica manifestazione di fede nei destini della Patria e di attaccamento al glorioso Corpo.

Quindi i carabinieri hanno deposto un fascio di fiori alla base della lapide che nell'atrio della Caserma ricorda il sacrificio dei Carabinieri della Legione, caduti nell'adempimento del proprio dovere, e successivamente in serrata colonna, si sono recati a deporre altri omaggi floreali ai monumenti ai Caduti in Guerra e nella Rivoluzione.

La medaglia d'argento al v. m. alla memoria di un armiere pordenonense

Con recente decreto è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del primo armiere Gastone Ceciliot di Giuseppe di anni 25 appartenente a una famiglia del rione di Borgo Meduna, caduto eroicamente per la Patria, come già abbiamo dato notizia.

Importante incarico ad un giovane insegnante concittadino

Apprendiamo con vivo compiacimento, che il maestro Miller Santin, del rione di Torre, ed attualmente insegnante nelle scuole elementari di Lamosano di Chies d'Alpago, è stato nominato dal Comando Federale della G. I. L. di Belluno, capo ufficio della sezione rapporti scuola-G.I.L. presso quel Comando Federale della G.I.L. Ci rallegriamo con il giovane valoroso insegnante concittadino che ha già saputo brillantemente affermarsi in parecchie iniziative scolastiche che hanno avuto l'ambita approvazione del Ministero dell'E. N. e di altre gerarchie del Regime.

Una curiosa avventura giudiziaria Distinto funzionario pordenonese condannato per errore ed ora riabilitato

La disavventura, conclusasi ora a lieto fine, è toccata al concittadino rag. Placido Veroi fu Domenico, attualmente vice direttore della Filiale di Torino del Banco di Roma. Lo scorso anno, il rag. Veroi veniva informato dai suoi congiunti qui residenti che per disposizione dell'autorità giudiziaria di Milano, erano state svolte delle indagini per sapere se egli possedeva dei beni immobiliari nella nostra città. Conscio di non aver alcun conto da regolare con la giustizia, il rag. Veroi si recò al Tribunale di Milano dove ebbe la poco lieta sorpresa di apprendere che era stato condannato il 13 maggio 1939, per appropriazione indebita ai danni della ditta Volpato. Dagli atti del processo, risultava infatti che le generalità del reo, corrispondevano esattamente a quelle del nostro concittadino.

Saputo ciò, il rag. Veroi fece citare dinanzi ai giudici il rappresentante della ditta Volpato, il quale riconobbe che la persona fisica dell'autore del reato non era il rag. Veroi. Pertanto il ragioniere chiese la revisione del processo, e negli scorsi giorni la seconda sessione della Corte di Cassazione del Regno, accogliendo il ricorso, annullava la sentenza del Tribunale milanese, senza rinvio nei confronti del rag. Veroi, rimettendo gli atti alla Procura del Re di Milano per il proseguimento delle pratiche giudiziarie verso il vero autore dell'appropriazione indebita.

Il Torneo Ragazzi Due rinvii e una rinuncia

Degli incontri in programma nella terza giornata del Torneo Ragazzi, nessuna partita ha potuto svolgersi. Due hanno dovuto essere rinviati per la mancanza dell'arbitro designato, occupato in altra manifestazione sportiva, e probabilmente verranno giocate giovedì 12 corrente, festa del Corpus Domini. Nel terzo, la squadra ospite non si è presentata, e quindi spetterà ora al Direttorio della Sezione Propaganda di appurare i motivi della mancata presentazione, attribuendo se del caso, la vittoria all'ospitante.

Ecco il quadro delle partite:

San Marco-Borgomeduna (rinviata); Oratorio Torre-Don Bosco (rinviata); Audace di Cordenons-Porcia (mancata presentazione del Porcia) 2-0.

Cronaca del bene

Nella mesta circostanza della morte della piccola Francesca Asquini dell'avv. Giorgio, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 100 gli zii Tamai, 50 Lucia e Nereo Del Negro, 10 Amalia Massari, 10 signora Talotti, 10 Famiglia Marcolini.

— Per onorare la memoria del tenente degli alpini Antonio Marchi, caduto per la Patria, offrirono all'E.C.A. L. 100 Luigi Furlan, al Fascio per le Forze Armate L. 30 Famiglia Walter Simon.

Una grandinata nel Pordenonese Notevoli danni a Prata ed a Pasiano

Una grandinata di notevole violenza si è abbattuta in vari centri pordenonesi.

Notevoli danni alle coltivazioni e specialmente ai vigneti sono segnalati nel territorio dei comuni di Pasiano e di Prata ed anche in frazione di Corva di Tierzo ed in generale nelle località poste lungo il corso del fiume Meduna.

In parecchi luoghi i raccolti sono stati danneggiati del 50 e 60% mentre nella rurale località di Candia, in frazione Cecchini di Pasiano, si sono avute percentuali anche maggiori. In città non è caduta grandine.

GORIZIA

La processione del Corpus Domini

Giovedì 12 corr. mese, solennità del Corpus Domini, S. A. Rev.ma l'Arcivescovo celebrerà in Duomo alle ore 9 solenne pontificale.

Alle ore 10 avrà inizio la processione, che percorrerà le vie Marconi, Mazzini, Garibaldi, Corso Verdi, Oberdan, Piazza della Vittoria, Rastello e Piazza Cavour.

La messa ultima delle ore 11.30 non avrà inizio che dopo rientrata la processione nella chiesa metropolitana. Durante l'Ottavario del Corpus Domini ci sarà ogni giorno alle ore 9.30 Messa solenne dinanzi al SS. Sacramento.

Festa di S. Antonio

Nella storica chiesetta di S. Antonio, nella piazza omonima, si festeggerà il titolare con le seguenti sacre funzioni.

Giovedì 12 giugno ore 20, Benedizione eucaristica

Venerdì 13 giugno Sante Messe alle ore 6, 7 e 8 Messa cantata e alla sera alle ore 20 predica, benedizione eucaristica e bacio della reliquia.

Il nuovo Cappellano della Legione «Isonzo»

In questi giorni dal Comando generale della Milizia, per mezzo dell'Ordinariato militare è stato nominato cappellano della Legione «Isanzo» il prof. don Giovanni Fabris, direttore-preside del Collegio salesiano «S. Luigi». I superiori con gli allievi dell'Istituto, si sono raccolti intorno al nuovo cappellano per una festa intima.

Auguri di proficuo ministero al nuovo Cappellano, rev. don Fabris!

ROVERETO

Per le famiglie numerose

Si avvertono i capi di famiglia numerosa, che a seguito dell'interessamento delle autorità provinciali e locali, l'Azienda Elettrica Municipalizzata di Rovereto, ha concesso uno sconto del 15 per cento sul canone del costo luce elettrica, a tutti quei capi di famiglia aventi sette o più figli sotto il 28.o anno di età viventi ed a carico.

Tutti quei capi di famiglia del Comune di Rovereto, Trambilleno e Villa Lagarina che si trovano nelle condizioni suddette, si dovranno recare presso l'Azienda predetta che trovasi in via Lungo Leno Destro N. 13, portando seco lo stato di famiglia per poter godere dell'abbuono.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Un Crocefisso di Creta a Dosson di Casier

TREVISO, giugno

Figurava, fin dai primi anni del secolo XVIII, sull'altare maggiore. Fu donato alla chiesa di San Vigilio di Dosson, dipendente dall'abbaziale di Nervesa, da Nicolò Cieri; che lo acquistò come prezioso cimelio, proveniente dall'isola di Creta, ai tempi della dominazione veneta: *Iconem hanc Crucifixi ex sacris Creticis exuviis... olim a Nicolao Cieri emptam ut impensius fideles colerent;* i figli di questo veneziano la fissarono sopra l'altare: *Angelus Cieri, in voluntate Dei huius ecclesiae vicarius et Alexander fratres. Nicolai filii, devotionis ergo, ara erecta, exposuere, anno Domini MDCCXI.*

Dall'iscrizione che chiude il sarcofago che si conserva ancora nel presbiterio, risulta che lo stesso donatore volle che quel crocifisso fosse collocato sopra l'altare, come teseimonio della sua fede e richiamo della risurrezione: *mortuus, ad pedes eiusdem Crucifixi, in Domino, resurrectionem expectat.*

Il sarcofago, preparato nel 1711, dodici anni dopo la morte del padre, accolse anche le spoglie dei figli Angelo ed Alessandro; quando, nel 1910, l'arciprete don Giuseppe Bollato, volle controllare quelle salme, trovò gli scheletri ancora intatti, disposti in modo da far comprendere che uno era sacerdote e l'altro semplice chierico; alla due salme, nel momento della tumulazione, erano state poste due berrette metalliche, trovate, nel 1910, in perfetto stato di conservazione.

Nel 1834 l'arciprete Andrea Vendreme volle costruire, a sue spese, e con il concorso della popolazione di Dosson, il nuovo tabernacolo a tempietto. Il vecchio crocifisso dovette essere rimosso. Non sappiamo quale nuova destinazione gli sia stata assegnata in quella circostanza: soltanto sappiamo che, nel 1910, l'artistico crocifisso stava riposto, lontano dalla vista dei fedeli, in un nascondiglio, sotto l'organo, quasi rinchiuso fra due muri. Don Bollato lo levò da quel rispostiglio, incoraggiato dal prof. Beni che riscontrò nel crocifisso stesso un'opera ratistica e storica: fu collocato nella posizione attuale, in posto di onore nell'interno della chiesa e precisamente sulla parete, dal fianco del vangelo, dove un giorno era fissato il pulpito.

La decisone merita plauso sincero. Nel 1834 si volle conservare, sul retro altare, l'iscrizione storica del 1711; era, dunque, giusto che quell'iscrizione non restasse un perfetto anacronismo: il crocifisso doveva essere conservato alla vista dei fedeli. Una semplice targhetta metallica, fissata ai piedi del vecchio crocifisso, può tramandare un'opera che fu ammirata e apprezzata nei secoli passati.

Perchè il vecchio crocifisso è ricordato con onore nelle relazioni sulle visite pastorali. Ci limitiamo ad un'unica citazione, che ricaviamo dalla relazione che fu stesa nel 1797: *Epus visitavit altare majus; magnam et perpulchram iconem Crucifixi admiratus, adprobavit.*

Si può definire fattura greca: la lavorazione della testa, le linee somatiche, particolari del corpo non lasciano alcun dubbio. Ma la croce che regge l'immagine del Cristo deve ritenersi più recente, quantunque lavorata in legno di cedro, e probabilmente di cedro del Libano. Questo giudizio non è nostro: il legno fu esaminato e studiato da illustri professori di scienze naturali dell'Università di Padova, i quali giunsero a questa conclusione.

L'altezza del croscifisso, m. 1,50; l'altezaz della croce, m. 2,50; lunghezza delle braccia della czroce, m. 1,75. L'aspetto del Cristo è quello di una calma perfetta: nessun contorcimento, nesuna traccia di spasimo. Non si deve dimenticare la cura, scrive W. Spemann, usata dagli artisti greci, di evitare ogni e qualsiasi espressione di dolore nella figura del sacrificato del Golgota: Cristo sulla croce è vivente, quale vincitore, anche quando ha gli occhi chiusi. Atre note caratteristiche: «il corpo si sposta dal suo asse verticale, e spiomba da una parte, deformando la linea di contorno; e le braccia, sensibili al peso del corpo, rimangono tese, mentre le mani e i piedi diventano sem pre più scorretti». Sono caratteristiche dell'arte greca dei sec. XIV-XV. Tali note si ravvisano nel crocifisso di Dosson, e fissano l'epoca in cui fu lavorata.

La testa porta il nimbo, fatto a forma di corda: le spine evidentemente sono state collocate più tardi, e disposte in forma simmetrica, mentre il titolo fu segnato in caratteri romani. Anche l'aureola, piena, che copre la testa, è di epoca posteriore. La barba è stilizzata e arricciata; mentre la lunga capigliatura e le ciocche spioventi sulle spalle ricordano perfettamente i costumi dei nazzareni.

Il corpo è, anatomicamente, bene lavorato: la bellezza della linea risalta osservando la figura dal suo fianco destro; il volto del Cristo morto, che guarda il suo costato insanguinato, costituisce la parte più caratteristica dell'opera bella ed interessante. Il perizoma, che nello stile si armonizza all'insieme, fu falsamente decorato: mentre tutta l'immagine è leggermente dipinta a colore carneo, il perizoma appare finito a forti tinte di cobalto, che tradiscono una mano poco maestra.

Opera interessante, che deve essere conservata con venerazione. Oggi è protetta da un velo violaceo che la difende dalla polvere; una lampada votiva, dello stile del '700, pende dinanzi a quel crocifisso, ad attestare, con la fede del donatore Nicolò Cieri, la fede della popolazione di Dosson, così orgogliosa delle opere storiche ed artistiche che arricchiscono la sua bella chiesa.

c. chimenton

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

I colloqui a Roma

del Ministro della difesa ungherese

ROMA, 9 sera

Stamane è giunto a Roma il Ministro della difesa nazionale ungherese generale Carlo Bartha. Alla stazione Termini egli è stato ricevuto dal Capo di S. M. Generale, dai Sottosegretari alle Forze armate, dai Capi di S. M. dell'Esercito e della Marina, dal Governatore e da altre autorità civili e militari. Erano pure presenti le rappresentanze delle Legazioni di Ungheria a Roma.

Durante il suo breve soggiorno nell'Urbe il rappresentante della Nazione amica fra l'altro si incontrerà con i maggiori esponenti delle nostre Forze Armate.

Sin da stamane, infatti, dopo avere apposto la firma sui registri reali del Quirinale e aver compiuto atti di reverente omaggio alle Reali Tombe del Pantheon, alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, il generale Bartha ha iniziato i suoi contatti visitando il Capo di S. M. Generale e i Capi di S. M. dell'Esercito e della Milizia. In giornata egli visiterà pure i Sottosegretari alle Forze Armate. I colloqui sono stati improntati a viva cordialità.

Alla Stazione, come presso le sedi dei vari Comandi, al Ministro ungherese sono stati resi i dovuti onori militari.

La cittadinanza dal suo canto gli ha tributato fervide dimostrazioni di simpatia.

Notizie del Partito

Caduti eroici - Nelle Associazioni dei dipendenti dello Stato - Il successo dei Littoriali del lavoro - Cartoline per i soldati

Nel Foglio di disposizioni sono stati citati il Fascista Mario Ciavatta, segretario politico del Fascio di Miglianico (Chieti) e Giuseppe Pievan, segretario politico del Fascio di combattimento di Fossò (Venezia) eroicamente caduti in combattimento.

Allo scopo di rendere l'attività delle associazioni dei dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici sempre più aderenti ai compiti politici, professionali ed assistenziali che le associazioni devono assolvere, il segretario del Partito ha disposto che siano nominati: a) i vice fiduciari provinciali delle associazioni in analogia a quanto è stato fatto al centro con la nomina dei vice fiduciari nazionali; b) i capi gruppo che collaboreranno col fiduciario provinciale e rappresenteranno l'associazione presso i singoli enti o gruppi di enti e in una sfera territoriale stabilita a seconda della densità degli iscritti della provincia; c) i capi nucleo che raggrupperanno gli iscritti alle associazioni presso tutti i Fasci di combattimento e i Gruppi rionali nel cui territorio gli iscritti medesimi risiedono e presso reparti o servizi dei singoli enti e delle varie amministrazioni.

Con la Mostra nazionale svoltasi a Milano si sono conclusi i littoriali del lavoro per l'anno XIX organizzati per la parte femminile a Pisa e per la parte maschile a Torino, dai Gruppi fascisti universitari, con la collaborazione della GIL e delle associazioni sindacali di categoria. La manifestazione ha impegnato: *Per quanto riguarda i littoriali femminili* 30.224 lavoratrici partecipanti alle gare comunali, 17.018 concorrenti alle gare prelittoriali, 1234 alle gare littoriali. *Per quanto riguarda i littoriali maschili* 31.734 lavoratori partecipanti alle gare comunali, 17.607 concorrenti alle gare prelittoriali, 1879 alle gare littoriali. Nelle varie provincie sono stati inoltre organizzati 3805 corsi post-lavorativi femminili e 4067 corsi maschili.

Lo svolgimento dei littoriali del lavoro per l'anno XIX in tal modo ha complessivamente impegnato oltre 60 mila concorrenti ed ha riaffermato ancora una volta la perfetta saldatura esistente tra le nuove forze del lavoro e la gioventù studiosa degli atenei dimostrando l'alto grado di maturità organizzativa raggiunto dai Gruppi fascisti universitari in questo importante settore della loro attività. Dalle prove tecniche è stato concretamente dimostrata la particolare perizia professionale delle giovani leve dei lavoratori fascisti ,mentre dalle prove di cultura politica è risultata la loro chiara consapevolezza dei compiti assegnati al lavoro nell'ordine corporativo avendo tutti i concorrenti rivelato una compiuta ed esatta conoscenza degli ordinamenti instaurati dalla Rivoluzione fascista. In conclusione i littoriali del lavoro dell'anno XIX hanno costituito una riaffermazione inequivocabile del severo costume politico e del vibrante spirito con il quale le nuove generazioni del Littorio vivono nel tempo di guerra.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, d'intesa con i Ministeri militari, ha curato l'edizione di un tipo speciale di cartolina in franchigia per le Forze armate che sarà pubblicata in diverse serie dedicate rispettivamente all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica ed alla fratellanza d'armi italo-germanica. L'edizione stessa ammonierà a oltre 100 milioni di cartoline di cui 36 milioni sono già in corso di stampa e distribuzione.

La Missione nipponica a Milano

diretta in Svizzera

MILANO, 9 sera

Proveniente da Roma, è qui giunta, ier sera, una Missione militare giapponese, composta di sei Ufficiali Superiori. La Missione proseguirà il viaggio, diretta in Svizzera.

Bonamici visita a Torino

il Comando federale della Gil

MILAON, 9 sera

E' qui giunto, ieri mattina, il Vice Comandante Generale della Gil, Bonamici, accompagnato dal Capo servizio addestramento. Il Gerarca si è recato nella sede del Comando Federale della Gil dove, ricevuto dal Federale, ha compiuto una minuziosa visita agli Uffici e si è interessato al lavoro che vi si svolgeva. Quindi ha tenuto rapporto agli Ufficiali e ai dirigenti addetti all'ordinamento, all'inquadramento e alla Premilitare, dando, per ciascun settore, precise direttive. Nel pomeriggio, accompagnato dal Federale, il Gerarca ha visitato alcuni Comandi GIL della Provincia, interessandosi ai problemi locali e fissando il programma da svolgere. In serata, il Vice Comandante Generale ha reso omaggio, nella Casa del Fascio, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Decorazioni al valore

ROMA, 9 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento «alla memoria». Alpino Avalle Giuseppe, 2.o Reggimento Alpini.

«A Viventi». Generale di Corpo d'Armata Mercalli Camillo, 4.o Corpo d'Armata. Capitano Bosco Gennaro, Comando Superiore R. G. di Finanza Albania Sergente Petazzi Antonio, 5.o Reggimento Alpini. Caporale Cella Umberto, 8.o Reggimento Alpini. Alpini. Alpino Bidoli Onorino, 8.o Reggimento Alpini. Alpino Caldera Liberato, 6.o Reggimento Alpini.

Sono state concesse, inoltre, 22 Medaglie di bronzo, di cui due « alla memoria » e 25 Croci di guerra. Sono state conferite ai Legionari della Milizia, per operazioni sul fronte occidentale, le seguenti ricompense al Valor Militare.

Medaglia d'argento «alla memoria». Camicia nera scelta Zucchinelli Mario, Centuria Milizia confinaria di Aosta.

«A viventi». Capomanipolo Morelli Salvatore, 40.o Battaglione CC. NN. d'assalto. Capomanipolo Torgano Carlo, 30.o Battaglione CC. NN. d'assalto. Seniore Russi Pier Cristoforo, 33 Battaglione CC. NN. d'assalto. Camicia nera Giambelli Augusto, 36.o Battaglione CC. NN. d'assalto.

Sono state conferite, inoltre, 8 Medaglie di bronzo, di cui una «alla memoria» e 26 Croci di guerra.

Manifestazione garibaldina a Perugia

PERUGIA, 9 sera

Con una grande manifestazione, sono stati inaugurati stamane i Labari della Coorte garibaldina e del Gruppo di azione nizzarda, presenti il generale Ezio Garibaldi e tutte le gerarchie della Provincia.

Alla manifestazione hanno partecipato le centurie e i nuclei della Provincie, oltre le rappresentanze di Roma, Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Verona, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Dopo la benedizione dei Labari, i garibaldini e gli iscritti all'Azione nizzarda, hanno reso omaggio alla lapide, che ricorda la Marcia su Roma, al monumento a Garibaldi, alla cripta dei Caduti in guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ammassandosi, quindi, in Piazza Umberto I, insieme con gli squadristi, con le formazioni dei Fasci maschili e femminili della Gil, del Guf, delle Associazioni combattentistiche e di Arma, oltre ad una moltitudine di popolo. L'oratore ufficiale, Fortini, ha parlato della italianità di Nizza.

Le riduzioni ferroviarie per le località climatiche

ROMA, 9 sera

Fermo restando i termini stabiliti dal Ministero delle Comunicazioni per le riduzioni ferroviarie estive in favore delle altre località balneari, climatiche e termali, è stato deciso che la riduzione per Venezia abbia inizio con il 21 Giugno prossimo venturo e sia protratta a tutto il 20 Settembre, e quella per Merano data dal 1. Luglio al 31 Ottobre.

Una stele marmorea a Durazzo

in memoria dei lavoratori italiani ed albanesi Caduti

ROMA, 9 sera

La Federazione dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini, ha stabilito di ricordare, con una stele marmorea da erigersi a Durazzo, i lavoratori italiani ed albanesi caduti sul fronte greco. Tale nobilissima iniziativa sottolinea lo spirito di solidarietà e cameratismo delle attività economiche. La Federazione dei costruttori edili e imprenditori di opere industriali affini, ha dato comunicazione telegrafica di tale sua deliberazione, che interpreta i sentimenti di tutti gli associati al Luogotenente generale dell'Albania.

Un concorso per capomanipolo

della Milizia portuaria

ROMA, 9 sera

Il Ministero delle Comunicazioni ha indetto un concorso per il reclutamento straordinario di 7 sotto capo manipolo in S. P. E. della Milizia nazionale portuaria. Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Comando della Milizia Nazionale Portuaria, via Tommaso Salvini 2, Roma, non oltre il 2 agosto p. v.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Il razionamento in Grecia

ATENE, 8 sera

Ulteriori disposizioni sono state emanate dalle autorità elleniche per il tesseramento del vestiario, delle calzature, e dei viveri nonchè per il razionamento del pane. Il Ministro per il vettovagliamento ha informato che le autorità italiane e tedesche hanno favorito con ogni mezzo il vettovagliamento delle zone occupate. In un esame dei recenti avvenimenti, il *Froegis Tipos* scrive: «Il corpo di spedizione britannico è arrivato fino in Jugoslavia; i resti di esso si sono ritirati in Grecia. I resti dei resti sono scappati dalla Grecia a Creta, gli ultimissimi resti infine, si sono rifugiati da Creta in Egitto.

In questo periodo di tempo la Jugoslavia è stata sconfitta. La Grecia distrutta e Creta travolta. In compenso però, la Gran Bretagna ha guadagnato due mesi di tempo da aprile, a fine maggio. Si può giustificare la rovina di due paesi solo per far guadagnare alla Gran Bretagna due mesi di tempo?».

Diecimila operai bulgari

partiranno per la Germania

SOFIA, 9 sera

Diecimila operai bulgari partiranno quanto prima per la Germania.

Intanto analogamente a quanto già è stato fatto per i lavoratori agricoli, il Governo ha deciso la corresponsione di una pensione agli artigiani che abbiano compiuto i cinquantacinque anni di età.

Stamane a Sistova ha avuto luogo il battesimo della nave *Re Boris III*. Erano presenti il Presidente del Consiglio ed alcuni membri del Governo, i Ministri d'Italia e di Germania a Sofia ed altre personalità. In un discorso pronunciato in tale occasione, il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo i vantaggi che deriveranno alla Bulgaria dalla intensificazione del traffico sul Danubio.

STADIO

CALCIO

I risultati di domenica

COPPA ITALIA

(1. *finale*)

Roma: Roma 3 Venezia 3

CAMPIONATO SERIE B

(*ricuperi*)

Modena: Modena 3 Siena 1
Udine: Udinese 1 Lucchese 0
Alessandria: Alessandria 3 Padova 2
Verona: Verona 2 Spezia 2
Brescia: Brescia 4 Pro Vercelli 0

CLASSIFICA SERIE B

Liguria punti 49; Modena p. 48; Brescia p. 46; Savona p. 44; Padova e Vicenza p 37; Alessandria p. 35; Siena p. 34; Reggiana p. 33, Lucchese p. 31; Udinese, Fanfulla e Pisa p. 30; Spezia p. 28; Verona p. 26; Anconitana p. 25; Macerata p. 21; Pro Vercelli p. 20.

N. B. Modena, Padova, Vicenza, Reggiana, Lucchese, Udinese, Spezia e Pro Vercelli debbono ancora giuocare una partita.

Il Venezia perdeva tre a zero e poi...

Roma 3 Venezia 3

I giallo-rossi si domanderanno che vantaggio bisogna aggiudicarsi in una partita per essere sicuri del successo finale. Ben tre punti infatti al 20. del primo tempo dividevano gli uomini di Donati da quelli di Tortora e tutti recavano la firma di Amadei che ben riassumeva nel suo piede centrato le buone idee della squadra capitolina. Ma poi è stato necessario fare i conti colle doti di ricupero dei nero-verdi che risalivano la corrente assai bene e già al 24' della prima parte dell'incontro riducevano lo svantaggio per merito di Mazzola. Poi nella ripresa Diotallevi al 19' e Alberti al 24' mettevano le cose in parità per cui ogni discussione viene rinviata a domenica prossima e considerato che a fare gli onori di casa saranno i veneziani è molto verosimile che la Coppa Italia voglia porsi sotto l'egida di S. Marco.

Le finali di campionato

di Prima Divisione Emiliana

Domenica si sono avuti a Bologna questi risultati: Panigale 4 Cesena 1; Sasib 0 Correggio 0.

Sasib - Correggio 0-0

(u. s.) - Ben volentieri ci siamo recati a vedere l'incontro che la squadra del Dop. Sasib, già da noi altra volta indicata ai lettori come lodevole complesso di giuoco e di volontà, doveva sostenere con il Correggio per le finali del Campionato Emiliano di Prima Divisione. Il bel campo di giuoco che forse richiederebbe solo una migliore cintatura dimostra la serietà di intenti dei dirigenti quel Dopolavoro. La gara però, per la non buona disposizione di parecchi componenti la squadra locale che risente anche di alcuni vuoti nei suoi quadri abituali, non ha soddisfatto gli ammiratori dei compagni di Rambaldi i quali oltre aver da superare le difficoltà derivanti dalla non perfetta intesa fra loro stessi avevano di fronte avversari che man mano si rivelavano più temibili di quanto lo fossero stati ritenuti in partenza. Il giuoco non ha offerto spunti di interesse particolare avendo la difesa del Correggio neutralizzato assai bene le puntate dei locali senza rinunciare del tutto all'offensiva. Notati fra i nero-azzurri Tugnoli e Cocchi e tra gli azzurri del Correggio la difesa e, all'attacco, Bonacini.

Giovedì 12 si disputerà sullo stesso campo l'incontro Sasib-Panigale che concluderà le finali.

Ecco le squadre:

Sasib: Cocchi, Tugnoli, Baldazzi; Lambertini, Tromba, Lucchini; Andrini, Perotti, Rambaldi, Roncarati, Ciano. — *Correggio*: Prati, Fermi, Guidotti; Recordati, Codeluppi, Obici;Bonacini, Zanichelli, Zilli, Lituani, Cafani.

CICLISMO

Vito Ortelli vince la Coppa Stupazzini

La gara che si è disputata nel circuito dei Giardini Margherita ed alla quale hanno partecipato i soli dilettanti, ha avuto uno svolgimento avvincente e dimostrativo. Il faentino Ortelli si è aggiudicato il traguardo finale con notevole distacco sugli altri, rivelando ancor meglio la sua buona forma di corridore su strada.

Anche gli altri fra i quali Lelli e Degli Innocenti contribuivano a rendere la competizione movimentata e combattuta. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Ortelli Vito, che impiega ore 2, 26'15" a compiere i Km. 99,900 alla media oraria di Km. 40,984; 2.o Degli Innocenti Sergio; 3.o Lelli; 4.o Buriano; 5.o Miccoli; 6.o Bergamaschi.

La Torino-Biella

vinta dal veneziano Bevilacqua

BIELLA, 9 sera

Diamo l'ordine d'arrivo dell'interessante gara svoltasi sul percorso Torino-Biella di 170 chilometri nella quale era in palio il G. P.Duca degli Abruzzi: 1.o Bevilacqua (Venezia) che compie i 170 chilometri in ore 4,41 alla media di Km. 36,200; 2.o Crippa; 3.o Taddei; 4.o Giacometti; 5.o Raffoni.

L'incontro internazionale di Monaco

L'Italia al secondo posto

MONACO 9 sera

La conclusione della competizione internazionale ha visto gli italiani, che pure avevano battuto precedentemente ai punti i tedeschi e le altre squadre, cedere alla Germania nella prova dell'inseguimento, prova che doveva portare la decisione definitiva in sede della classifica generale sottoindicata:

1.a Germania punti 14; 2.a Italia p. 12; 3.a Svizzera p. 9; 4.a Ungheria p. 6; 5.a Slovacchia p. 4.

La riunione al Velodromo torinese

TORINO, 9 sera

Ecco il risultato finale del disputatissimo G. P. Città di Torino per velocisti: 1.o Astolfi; 2.o Bergoni; 3.o Pola.

Diamo pure l'ordine d'arrivo nell'americana a coppie di 100 giri e complessivi 40 chilometri: 1.o Cinelli-Leoni; 2.o Guerra-Battesini; 3.o Bartali-Bergoni e Ricci-Coppi; 5.o Cottura-Vicini; 6.o Chiappini-Rigoni; 7.o Bizzi-Bini.

LOTTA LIBERA

I nuovi campioni italiani

GENOVA, 9 sera

Dopo lo svolgimento dei campionati italiani assoluti, ecco i nominativi dei campioni per l'anno XIX nelle singole categorie:

Pesi gallo: Liverini Livio (Venezia); *Pesi piuma*: Vizzola Marcello (Genova); *Pesi leggeri*: Liverini Mario (Faenza); *Pesi medio-leggeri*: Rigamonti Luigi (Torino); *Pesi Medi*: Furlani Guido (Trieste); *Pesi Medio-Massimi*: Gallegati Ercole (Faenza); *Pesi massimi*: Vecchi Natale (Faenza).

ATLETICA

Il campionato di I Divisione

A BOLOGNA

Corsa m. 200 — 1. Marini Emidio (Ascoli) 23"1; 2. Lenzi (Grosseto); 3. David (Bolzano).

Corsa m. 400 — 1. Morelli Luciano (Montemaggi Sesto Fior.) 53"9; 2. Mattioli (id); 3. Baldaccini (Grosseto.

Corsa m. 800 — 1. Pesenti Antonio (U. S. Foggia) 1'59"1; 2. Beni (Montemaggio Sesto Fior.); 3. Baldaccini (Grosseto).

Corsa m. 5000 — 1. Alesi (Ascoli Piceno) 16'43"; 2. Fatai (Montemaggi Sesto Fior.); 3. Martini (Bolzano).

Salto in alto — 1. Montanari Roberto (Piacenza) m. 1.80; 2. Vittorangeli (A. S. Fermana); 3. Dessi (Grosseto).

Salto in lungo — 1. Facci Dino (Montemaggi Sesto Fior.) m. 6.30; 2. Palmas (Cesena); 3. Attor (Bolzano).

Salto con l'asta — 1. Sinelli Silvano (Cesena) m. 3.30; 2. Casali (Fermana); 3. Salvadori (Sesto Fior.).

Lancio del peso — 1. Vitali Luigi (Sportiva Fermana) m. 11.69; 2. Cellarini (Teramo); 3. Cherini (Bolzano).

Lancio del disco — 1 Montanari Roberto (Piacenza) m. 37.39; 2. Magni (Cesena); 3. Peltrotti (Bolzano).

Lancio del giavellotto — 1. Zanoli Adolfo (Cesena) m. 45.24; 2. Monaco (Reggiana); 3. Guidati (Forlì).

Staffetta 4x100 — 1. S.A.S.-G.U.F. Bolzano (Fattor, David, Castellani, De Felice) 45"7; 2. S.A.S.-G.U.F. Ascoli Piceno; 3. S. S. Fermana.

A MILANO

Corsa m. 200 — 1. Reale Lucio (Torino) 22".5; 2. Martinelli (S. G. Corridoni); 3. Marcucci (id.).

Corsa m. 400 — 1. Razzoli Aligi (S. G. Corridoni) 51"9; 2. Nai Oleari (S. S. Vigevano); 3. Cerruti (Torino).

Corsa m. 800 — 1. Magolati Adriano (Torino) 1'58"6; 2. Rossi (Dop. Breda); 3. Sioli (G. S. Corridoni)

Corsa m. 5000 — Prima serie: 1. Sessa Ercole (G. S. Corridoni) 16'08"4; 2. Azzoni (Cremona); 3. Piumati (G. S. Corridoni).

Seconda serie: 1. Paire Agostino (Pett. Biella) 16'23"8; 2. Ranzoni (Novara); 3. Figallo (Biella).

Salto in alto — 1. Dusio Guido (Sip. Torino) m. 1.75; 2. Guglielmetti (G. S. Commense); 3. Cartasegna (G. S. Corridoni).

Salto in lungo — 1. Gallo Alessandro (Sip. Torino) m. 6.41; 2. Migliani (Novara); 3. Begnis (Ginn. Comense).

Salto con l'asta — 1. Taragna Luigi (Dop. Sip.) m. 3.60; 2. Scattolin (G. S. Corridoni); 3. Veglia (Dop .Sip).

Lancio del peso — 1. De Ambrogi Giuseppe (Sip. Torino) m. 11.84; 2. Brilossini (Novara); 3 Ambrosi (Pett. Biella).

Lancio del disco — 1. De Ambrogi Giuseppe (Sip. Torino) m. 35.89; 2. Fiori (Novara); 3. Crippa (G. S. Corridoni).

Lancio del giavellotto — 1. Cremaschini Franco (G. S. Corridoni) m. 40.20; 2. Cacciamiga (S. G. Comense); 3. Modena (S. S Vigevano).

Staffetta 4x400 — Finale: 1. Sip. Torino (Reale Lucio, Cremaschi Angelo, Braccolo Domenico, Brolia Armando) 43"7; 2. G. S. Corridoni, Milano (Romagnoli Cesare, Mei Abelardo, Frizzi Maberto, Morolin C. F.) 43"9.

A ROMA

Corsa m. 200 — 1. De Rosa Agostino (Salerno) 23"; 2. Cacchetti (Salerno); 3. Capiciotti (Viterbo).

Corsa m. 400 — 1. Archinard Roberto (Vigili del Fuoco 53"; 2. Di artino (Palermo); 3. Terribili (Vigili Fuoco).

Corsa m. 800 — 1. Gangi Paolo (Catania) 2'06"3; 8. Russo (S. A. Napoli); 3. Urso.

Corsa m. 5000 — Prima serie: 1. Di Mauro Carmelo (Catania) 15'56"2; 2. Cannarello (id.); 3. Russo (S. A. Napoli) — Seconda serie: 1. Scariglia Nello (Governatorato) 17'06"; 2. Grassi (id.); 3. Gemelli (Messina)

Salto in alto — 1. Tagliavia Vittorio (Gil Palermo) m. 1,80; 2. Riello (Salerno); 3. Guarneri (Messina).

Salto in lungo — 1. Frosali (Governatorato) m. 6,48; 2. Giannattiempo (Salerno); 3. Di Massimo (Vigili Fuoco).

Salto con l'asta — 1. De Lenna Italo (Governatorato m. 3.20; 2. Gualandola (Messina); 3. Leone (Palermo).

Lancio del peso — 1. Simoni Alberto (Reggio Cal.) m. 12,58; 2. Clabassi (Vigili Fuoco); 3. Lazzari (Governatorato).

Lancio del disco — 1. Simone (Reggio Cal.) m. 39,68; 2. Guidi (Governatorato); 3. Stampi (Fortebraccio Perugia).

Lancio del Giavellotto — 1. Lancetti Franco (Cavagnaro) m. 46,51; 2 Mattioli (Fortebraccio Perugia); 3. Palmieri (Catania).

Staffetta 4 x 100 — 1. Guf Salerno 45"6; 2. Gil Salerno 45"6; 3. Guf Catania 45"8; 4. S. A. Napoli 46"9.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9 — Rendita 3,50% f. m. 78 — id. 5% c. 95,60 — id. f. m. 95,80 — Redim. 5% c. 95,95 — id. f. m. 97,15 — id. 3,50% f. m. 74,60 — Venezie 3,50% 95,65 — B.T.N. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,40 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 438,50 — id. conv. 460 — id. 5% 480,50 — Venezie 4% ord. 448 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen 1150 — Snia Viscosa 701 — Monte Amiata 655 — Montecatini 217,50 — Fiat 785 — Adriatica El. 221,25 — Emil. Eserc. El. 812.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9 — Rendita 3,50% c. 78 — id. f. m. 78,15 — id. 5% c. 95,65 — id. f. m. 95,75 — Redim. 5% c. 97,05 — id. f. m. 97,20 — id. 3½% f. m. 74,75 — Venezie 3,50% 95,65 — B.T.N. 943 4% 97,55 — id. 949 6% 99,425 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 482 — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4,50% 497 — id. Ferro 4,50% 516,75 — Emiliana 6% 503,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv. 486 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1156 — Snia Viscosa 701 — Ilva 233 — Monte Amiata 655 — Montecatini 218,50 — Fat 784 — Adriatica El. 222,50 — Emil. Eserc. El. 827.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9 — Rendita 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,70 — id. 3½% f. m. 78 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,70 — id. 5% cont. 96,95 — id. f. m. 97,10 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 943 4% 97,45 — id. 949 5% 99,50 — «La Centrale» 1415 — Ferr. Merid. 1320 ex — Fondiaria Incendio 815 — Società Immob. 814 — Snia 700 — Magona Italia 1618 — Ilva 231 — Monte Amiata 654.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 9 — Rendita 5% f. m. 95,75 — id. 3½% f. m. 78 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,70 — id. 5% f. m. 97,10 — Obbl. Venezie 3½% 95,65 — B.T.N. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,50 — Gerolimich vecchie 275 — Martinolich 115 — Tripcovich 740 — Anon. Infortuni Milano 2305 — Assic. Gen. 1135 — Riun. Adriat. prima serie 2420 — id. seconda serie 2405 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 191.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 9 — Rendita 5% f. m. 95,70 — id. 3½% f. m. 78 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,75 — id. 5% f. m. 97,25 — Obbl. Venezie 3½% 95,70 — B.T.N. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99.40 — Assic. Gen. 1156 — Costruzioni Venete 234 — Adriatica di El. 222 — Terni 270 — Ilva 229 — Grandi Alberghi 78 — Montecatini 218.

Le pule dei cereali: un buon foraggio

L'affermazione chè le pule dei cereali sono un buon foraggio, potrà far scuotere, increduli, la testa a molti allevatori. — Come? Un buon foraggio quelle irsute ed insipide pule, che molti preferiscono bruciare, tanto si prestano malamente anche all'uso di lettiera? Eppure, le pule dei cereali, se usate opportunamente, e cioè per le bestie che meglio possono riceverle, e preparate in modo semplice, rappresentano un buon foraggio, assai migliore delle paglie che ad esse vengono di regola preferite.

Il valore medio in unità foraggere della pula di frumento e di segale è circa il doppio di quello delle rispettive paglie; per la pula di avena le unità foraggere sono 39, su per giù cioè quante quelle del fieno di erba medica (40).

Il valore alimentare delle pule è dunque notevole: perchè allora gli agricoltori di molte zone le trascurano? Perchè temono che esse trasportino nel letame semi di erbe infestanti, e perchè l'uso delle pule richiede accorgimenti che non tutti conoscono. Ma si tratta di due inconvenienti ai quali è agevole provvedere.

Innanzitutto conviene precisare che le pule non sono un foraggio da usare in modo esclusivo. Non si può cioè alimentare una bestia con sola pula, così come invece spesso si fa col fieno. Per evitare «imbottiture» dell'apparato digerente, le pule vanno somministrate nella quantità massima di 3 chili al giorno per capo adulto e mescolate di preferenza ad altro foraggio non mai trinciato di lunghezza inferiore a 5 cm. Questa limitazione nell'impiego non autorizza ad un giudizio negativo sulle pule, essendo consigliate da ragioni puramente meccaniche.

Le pule ingerite da sole, rendono difficile il ritorno del bolo alla bocca per la ruminazione, ma mescolate ad un altro foraggio non troppo corto l'inconveniente è sicuramente evitato; prova ne sia che in estese zone le pule sono completamente destinate all'alimentazione.

Per rendere poi le pule meglio accette e di più sollecita digestione e facilitare nel contempo la distruzione ad opera dell'apparato digerente dei semi infestanti ad esse frammiste (conseguenza di trascurate mondature dei grani) è opportuno tenerle sommerse in acqua (se affiorano assumono cattivo odore) per 48 ore.

La sommersione è particolarmente opportuna per le pule aristate: per le mutiche ci si limiti a mescolarle con altro foraggio trinciato lungo.

Gli animali più adatti a ricevere le pule sono i ruminanti e fra essi quelli adulti, all'ingrasso od a riposo.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Musica corale.
13,15: Inni e canzoni dell'Italia guerriera.
14: Trasmissione della registrazione del discorso pronunciato dal Duce il 10 giugno 1940-XVIII.
14,30: Musica sinfonica.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musica da camera.
20,30: Generale Ugo Cavallero, capo di S. M. Generale: Celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra.
20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Norma», musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

METRI 221,1 — 230,2

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Dischi di musica operistica italiana.
17,15: Banda dei RR. CC. diretta dal M.o Cirenei.
20,20: Generale Ugo Cavallero, capo di S. M. Generale: Celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra.
20,30: «Fantasia del mare», del M.o Giuseppe Pettinato.
21,15: «L'eroe di Andora», radiocommedia di Riccardo Marchi.
22,20 circa: Dopolavoro corale Orfeonica di Bologna diretto dal M.o Ugo Ughi.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„

Martedì 10 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 135

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Alessandria colpita da nuovi attacchi aerei

Altre navi affondate da sottomarini tedeschi

BERLINO, 9 sera

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

« Sottomarini hanno affondato naviglio mercantile nemico per complessive 31.500 tonnellate.

Formazioni dell'arma aerea hanno condotto un altro efficace attacco contro la base navale britannica di Alessandria. Malgrado la violenta difesa controaerea parecchie bombe di grosso calibro hanno raggiunto gli impianti portuali ed i depositi della marina. Numerosi vasti incendi sono stati provocati in importanti impianti militari.

Aeroplani da bombardamento hanno affondato la scorsa notte, nelle acque intorno all'isola britannica due navi mercantili per complessive settemila tonnellate ed hanno bombardato impianti portuali sulla costa meridionale e sud orientale dell'Inghilterra. Durante il giorno un aeroplano da bombardamento ha efficacemente colpito, centrandovi numerose bombe, un deposito di materie prime nell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa settentrionale, dinanzi a Tobruk, postazioni di artiglieria britannica sono state battute dal fuoco delle artiglierie. Formazioni aeree tedesche ed italiane hanno efficacemente attaccato con scarse forze la Germania occidentale. Si lamentano alcuni morti e parecchi feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o ad industrie interessanti l'economia bellica. Incendi scoppiati in diverse case di abitazione sono stati prontamente domati.

Tra il 4 e l'8 giugno il nemico ha perduto dieci aeroplani, otto dei quali in duelli aerei e due abbattuti da vedette rapide. Nello stesso periodo di tempo abbiamo perduto nove apparecchi.

Il tenente di vascello Heinric Liebe ed il sottotenente di vascello Endrass sono, rispettivamente, al quarto e quinto posto tra i comandanti di sommergibile che hanno superato le 200 mila tonnellate di naviglio affondato.

Nella battaglia di Creta si sono particolarmente distinti per valore ed eroismo, al comando del maggiore Koch, il capitano Altman ed il tenente Genz dei paracadutisti. Il tenente colonnello, dei paracadutisti, al comando del maggiore generale Meindle, sono riusciti, con aspri combattimenti a creare le premesse decisive per la conquista di Creta.

Il comunicato di ieri diceva:

«Un sommergibile al comando del tenente di vascello Hessler ha affondato 21 mila 250 tonnellate di naviglio nemico. Con questa azione il sommergibile ha distrutto complessivamente sette navi per una stazza totale di 42 mila 641 tonnellate.

L'ultima notte l'arma aerea ha affondato presso le coste occidentali scozzesi tre vapori commerciali nemici armati per complessive 21 mila tonnellate. Due altre grandi navi sono state danneggiate nelle acque scozzesi e nell'Atlantico. Con colpi in pieno un bombardiere ha distrutto un battello-vedetta nemico navigante presso le coste orientali inglesi.

Nell'Africa Settentrionale le artiglierie tedesche ed italiane hanno preso sotto efficace tiro navi britanniche nel porto di Tobruk. L'aviazione germanica ha attaccato con buon successo postazioni di artiglieria e colonne motorizzate nemiche. Sul territorio del Reich non hanno avuto luogo azioni aeree nemiche nè di giorno, nè di notte».

Due navi affondate presso la costa orientale britannica

BERLINO, 9 sera

Il D. N. B. apprende che un apparecchio da combattimento ha attaccato nel corso della notte del 9 giugno, presso la costa britannica orientale, un convoglio ed ha affondato una nave di 4000 tonnellate centrandola con bombe. La nave è affondata immediatamente.

Nella stessa regione marittima un'altra nave mercantile di 3000 tonnellate è stata distrutta da un altro apparecchio da combattimento.

Bombe inglesi sulla Germania

BERLINO, 9 sera

Apparecchi britannici hanno tentato una incursione la notte scorsa sulla Germania occidentale e nord occidentale. Qualcuno di essi, che è riuscito a sorvolare il territorio, ha gettato in alcuni punti delle bombe incendiarie ed esplosive causando però danni minimi non già ad obiettivi militari bensì a centri di abitazione facendo alcuni morti e feriti. (*Stef.*).

Treno di truppe britanniche fatto deragliare dagli irakeni

TEHERAN, 9 sera

Si apprende che un treno che trasportava delle truppe indiane da Bassora a Bagdad è stato fatto deragliare nel deserto da tribù irachene che l'hanno poi assaltato. Nelle regioni dell'Iraq continua la guerriglia condotta dagli arabi contro i trasporti e i concentramenti di truppe inglesi.

Il soldato italiano degno delle sue alte tradizioni

BUDAPEST, 9 sera

Il settimanale nazionalista Nemzetor uscito stassera, in un articolo sul primo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia scrive tra l'altro. Martedì sarà un anno che l'Italia fascista è entrata in guerra, insieme all'alleata Germania. E' stato un anno di vaste azioni militari, di magnifici esempi di eroismo e di sacrificio. Il soldato italiano si è mostrato degno della classica tradizione militare. Ha combattuto molte volte di fronte a forze più che preponderanti con impareggiabile eroismo sotto il cielo ardente dell'Africa ed ha portato alla vittoria il tricolore sull'impervio terreno carsico dei Balcani.

"L'economia di guerra non è vincolata all'oro,, dichiara il Ministro delle Finanze del Reich

BERLINO, 9 sera

I giornali riportano alcune dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro delle Finanze del Reich, Conte Schwerin Von Krosigh, circa i problemi relativi al finanziamento della guerra. Dopo aver rilevato come dopo il 1933 in Germania non siano stati applicati inasprimenti fiscali, ma siano state invece concesse facilitazioni che hanno contribuito a riattivare l'economia del paese, il Ministro ha affermato che mentre durante la guerra mondiale le spese erano state coperte dalle imposte soltanto nella misura del sei per cento, oggi circa la metà delle spese di guerra vengono pagate mediante le entrate correnti di Bilancio.

«Le riforme introdotte nel 1933-38 hanno rafforzato enormemente il potenziale economico della Germania, e il debito di Stato, che era all'inizio del 1941 di 79 miliardi di marchi, non appare troppo elevato in confronto alle possibilità del Paese, tanto più che esso, ad eccezione di una piccola quota dell'1,5 per cento è esclusivamente un debito interno. Quanto alla circolazione monetaria, essa ha subito fra il mese di Settembre 1939 e il mese di gennaio 1941, un aumento da 13,3 a 15,8 miliardi di marchi, ma tale incremento è giustificato dall'ingrandimento del territorio tedesco e dell'accresciuto ritmo dell'economia bellica».

Il Ministro ha terminato negando la necessità di una riserva aurea per il finanziamento della guerra, all'infuori dei mezzi forniti dall'economia. La centralizzazione dell'oro del mondo intero nella proporzione dell'80 per cento negli Stati Uniti, ha fatto perdere al metallo giallo il suo valore pratico che non gli sarà restituito se non nel caso in cui l'America si decida a rimetterlo in circolazione. Del resto la ripresa del commercio mondiale è possibile anche senza l'uso dell'oro.

Telegrammi di Pavelic al Fuehrer e a Von Ribbentrop

BERLINO, 9 sera

Il capo dello Stato croato dott. Ante Pavelic, nel lasciare il territorio del Reich, ha diretto al Fuehrer un cordiale telegramma. Analogo telegramma è stato inviato dal dott. Pavelic al Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentropp.

Un omaggio dell' "Elar,,

ZAGABRIA, 8 sera

L'Ente italiano audizioni radiofoniche ha inviato, in omaggio al Poglavnik, un apparecchio radioricevente di speciale costruzione. Il Poglavnik, che ha molto gradito il dono, ha espresso il suo cordiale compiacimento.

La sollecitudine italiana per il rimpatrio dei prigionieri croati

ZAGABRIA, 9 sera

Il «Novi List» pubblica alcune dichiarazioni del capitano Res tornato dall'Italia dove era stato inviato per regolare il rimpatrio dei prigionieri di guerra croati. L'ufficiale si è espresso in termini di elogio nei riguardi delle autorità militari italiane alle quali ha attribuito il merito di avere fatto tutto il possibile per risolvere nel modo più semplice e rapido la questione del rilascio dei prigionieri. Ha dichiarato inoltre che il trattamento loro usato in Italia è stato il migliore che potesse immaginare.

Simpatia croata per il popolo romeno

BUCAREST, 9 sera

Il Poglavnik, in una dichiarazione fatta al Corrispondente dell'Agenzia «Rader» destinata alla stampa romena, ha espresso la sua e la simpatia del popolo croato per il popolo romeno, il quale è legato da un secolare passato di comuni sofferenze. I due popoli — ha proseguito Pavelic — sono costituiti in maggioranza di agricoltori, le cui caratteristiche sono la tenacia e la generosità. Egli ha terminato affermando di essere convinto che i due popoli desiderano rafforzare ancora i loro legami di sincera amicizia.

Le nuove frontiere della Croazia

ZAGABRIA, 9

L'altra sera è stato pubblicato un decreto legge del Poglavnic il quale, basandosi sui diritti storici della Croazia fissa così le nuove frontiere orientali dello stato indipendente croato.

A) Dallo sbocco della Sava nel Danubio in su fino all'imboccatura della Drina nella Sava;

B) Dallo sbocco della Drina in su seguendo il fiume anche nelle diramazioni più orientali cosicchè tutti gli isolotti facciano parte dello stato croato fino allo sbocco del torrente Hrasnica nella Drina ad oriente del Villaggio di Zaemljce;

C) Dallo sbocco del torrente Hrasnica nella Drina corre la frontiera terrestre ad oriente dello stesso fiume Drina seguendo cioè la vecchia linea di confine che esisteva fino al 1918 e fin dal 1908 tra Bosnia e Serbia.

L'articolo secondo del D. L. riproduce il progetto di una carta geografica alla scala da uno a 200.000 su cui le frontiere sono segnate in rosso e che fa parte dei D. L. L'esecuzione del quale è affidato ai Ministri della difesa e degli interni affinchè la suddetta frontiera sia immediatamente occupata dall'esercito croato ed ai reparti degli Ustaci ad accezione del territorio della città di Zemun e dintorni che fanno parte integrante della Croazia ma che rimarranno, d'accordo col Reich, occupati militarmente dalle truppe tedesche fino alla fine della guerra. Questo D. L. entra in vigore da oggi. Si apprende poi da fonte ufficiale che la rimanente parte delle frontiere dello stato indipendente croato verso il Sangiaccato e verso il Montenegro sarà fissata d'accordo con i fattori competenti.

Il Poglavnic ha fatto ritorno a Zagabria nel tardo pomeriggio. Al suo arrivo nella storica piazza di San Marco, si è svolta una solenne manifestazione di popolo.

Riso italiano alla Croazia

La costruzione di nuove case igieniche

ZAGABRIA, 9

Si apprende da fonte competente, che secondo la convenzione commerciale con l'Italia, la Croazia verrà regolarmente fornita di riso italiano, nella misura nella quale era fornita dall'ex Jugoslavia vale a dire del 50 per cento.

Una delle prime misure per il riordinamento sociale in Croazia è la disposizione del Poglavinic, con la quale è stato stanziato un credito di 100 milioni di dinari, per la costruzione di abitazioni di famiglie operaie. Si tratterrà per ora di 84 case igieniche con campicelli, per coltivarvi legumi, frutta e fiori. I lavori si sono già iniziati e si prevede che fra 100 giorni tutte le 84 case saranno pronte.

Pane con orzo e segala in Turchia

ISTAMBUL, 9

Un'ordinanza della Presidenza del Consiglio prescrive che il pane dovrà essere confezionato mediante uso del 30 per cento di orzo e del 20 per cento di segala. Tale ordinanza avrà vigore sino alla fine della mietitura.

Alle foci del Gange

5000 annegati in seguito a un ciclone

KABUL, 9 sera

Giunge notizia da Calcutta che circa 5 mila persone sono rimaste annegate in seguito ad un ciclone abbattutosi con estrema violenza su numerosi villaggi nella regione di Barissal, una delle principali foci del delta del Gange.

Invasione di orsi famelici per la gelida temperatura in Finlandia

HELSINKI, 9 sera

La eccezionale penuria di nutrimento provocata dalla temperatura tuttora rigida in Finlandia, ove, nelle zone settentrionali, si registrano varii gradi sotto zero, ha stimolato, segnatamente nella zona lungo la frontiera orientale, tra Kolvatunturi e Nuuorunen ove abbondano grandi foreste, numerosissimi orsi a compiere frequenti incursioni nelle zone abitate. Contadini, anche in gruppi, sono stati aggrediti dagli orsi contro i quali si stanno organizzando delle battute.

Nessun veicolo a motore circolerà in Finlandia

HELSINKI, 9 sera

Il Consiglio dei Ministri, in considerazione della grave penuria di carburanti, di gomme e di grassi, ha proibito la circolazione di qualsiasi autoveicolo privato, a meno che non risulti provata la sua indispensabilità per scopi industriali od annonari.

Durante la scorsa settimana le riserve auree della Banca nazionale di Finlandia sono scese da seicentotto a cinquecentosessantuno milioni di marka.

Dichiarazioni di Bardossy al suo ritorno da Roma

BUDAPEST, 9 sera

Prima di arrivare a Budapest il Presidente del Consiglio ungherese ha ricevuto nel treno speciale il redattore dell'Agenzia Telegrafica Ungherese al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ritorno dal mio viaggio in Italia con la migliore impressione. Sono felice di avere avuto occasione di ammirare anche da vicino le magnifiche realizzazioni del Fascismo sul classico suolo d'Italia. Ho rilevato con particolare gioia che sia gli ammbienti ufficiali, sia le più diverse classi della popolazione mi hanno costantemente colmato di manifestazioni assolutamente spontanee di simpatia e di affetto. So benissimo che esse erano rivolte al popolo magiaro che l'Italia ha sempre considerato suo fedele amico e col quale palpita all'unisono il cuore di tutta la Nazione italiana. Le conversazioni da me avute col grande Duce dell'Italia si sono svolte dal principio alla fine nella più perfetta armonia e nello spirito costruttivo del Patto tripartito. Sarà nostro principale compito continuare ad cperare in tale spirito e in tal senso per il benessere della nostra Patria nell'interesse della nuova Europa».

Il Presidente del Consiglio De Bardossy è rientrato ieri a Budapest con il suo seguito ricevuto alla stazione dai membri del Governo e da numerose altre personalità nonchè dal Ministro di Germania e dal personale della Legazione d'Italia.

Bardossy ringrazia Mussolini

Nel rientrare in Ungheria il Presidente del Consiglio ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Nel lasciare il suolo della Vostra bella Patria, e profondamente commosso dalla calda accoglienza e dalla sincera amicizia che avete voluto tributarmi, sento il vivo desiderio di esprimerVi, Eccellenza, i profondi sentimenti del mio animo grato per questa nuova e calorosa testimonianza di simpatia da Voi data al mio Paese. Particolarmente lieto di aver potuto prendere contatti personali con Voi, sono fermamente convinto che questo nuovo incontro, avvenuto nel segno della tradizionale amicizia e della reciproca fiducia che caratterizzano i rapporti italo-ungheresi, sarà notevolmente proficuo per i nostri due paesi. Nel pregarVi, Eccellenza, di volerVi rendere interprete presso la la Maestà del Re e Imperatore del mio ossequio più devoto. Vi porgo l'espressione della mia alta considerazione e della mia più profonda stima ».

Le tombe dei legionari italiani in Spagna prese in custodia dalle "falangiste

MADRID, 9 sera

Al Cimitero Correro di Saragozza la delegata nazionale della Falange femminile Pilar Primo de Rivera ha preso in consegna la tomba del primo legionario italiano caduto in Spagna Pietro Barrocchi, per custodirla così come le tombe di tutti i nostri gloriosi caduti saranno custodite ognuna da camerate della Falange femminile. Alla cerimonia hanno presenziato la Segretaria generale della Falange, il Capo del servizio estero, le gerarchie di Saragozza, rappresentanze dell'Ambasciata, del Fascio e della missione militare italiana e migliaia di cittadini sopntaneamente intervenuti. Sulla spianata del cimitero erano schierati in servizio d'onore una Compagnia di fanteria con bandiera e musica, reparti dell'aviazione e della milizia falangista. E' stata celebrata la S. Messa alla presenza di autorità e personalità. Sulla tomba di Pietro Barrocchi Pilar Primo de Rivera ha deposto una corona di fiori, altre due corone sono state portate dalla colonia italiana e da quella tedesca. Dopo elevate parole del Capo estero Gimenez Sandoval la folla ha acclamato all'Italia e alla Spagna affratellate dal sacrificio e dalla vittoria.

I 200 anni di un convento francescano ungherese

BUDAPEST, 9 sera

(*i*) - Il convento farncescano di Nagyatàd ha festeggiato in questi giorni i suoi 200 anni di vita. Nel giorno del giubileo il Vescovo di Veszprem, Mons. Czapik, ha visitato il convento e ha celebrato pontificalmente la Messa, la quale nel giorno del doppio centenario ha richiamato un grande numero di popolazione della regione.

L'avvenimento si è incontrato con i festeggiamenti fatti al Nestore dell'Episcopato ungherese, S. E. Mons. Ludovico Szmecsanyi, Arcivescovo di Eger, il quale ha compiuto nel maggio scorso i 90 anni. Da 40 anni regge la diocesi e tra le molte opere compiute dallo zelante pastore, vi è pure la fondazione di un nuovo convento francescano a Nyiregybàza.

Conferenza degli assistenti di Azione Cattolica a Budapest

BUDAPEST, 9 sera

(*i*) - La Presidenza Centrale dell'Azione Cattolica ungherese ha indetto una conferenza degli assistenti che verrà tenuta a Budapest dal 30 giugno al 2 luglio. Nell'ordine del giorno della conferenza è al primo posto l'intensificazione dell'attività degli assistenti nei territori rioccupati dell'Ungheria in questi ultimi due anni.

Soddisfazione a Lubiana per l'udienza del Duce e per l'iniziato programma dei lavori

LUBIANA, 9 sera

Due maggiori giornali di Lubiana lo *Yutro* e lo *Slovenez* usciti oggi in edizione serale, riportano con grande rilievo la notizia che il Duce ha ricevuto la Consulta della Provincia autonoma accompagnata dall'Alto Commissario, Grazioli. La notizia è fatta seguire da calorosi commenti. Lo *Yutro* rileva che il viaggio nella Città Eterna non era solo un dovere per la Consulta, ma un sincero bisogno della popolazione di dimostrare nel modo più lampante i suoi sentimenti di profonda riconoscenza verso il Re e il Duce i quali, con eccezionale delicatezza, hanno accolto i desideri più intimi del popolo allorchè con magnanimità romana hanno preso sotto la protezione della Grande Madre Italia la nostra duramente provata Patria ». La stampa e la popolazione sono sensibilmente impressionati anche per il lavoro fecondo cui ha dato l'avvio l'alto Commissario per ordine del Duce, nonostante le attuali condizioni. Entrambi i giornali difatti espongono ampiamente il programma dei lavori pubblici approvati ieri dal Consiglio dei Ministri ed esprimono la loro riconoscenza. « Congiunte alla grande Italia — conclude lo *Slovenev* — le nostre terre potranno avere una parte importante in ogni campo di attività. La provincia di Lubiana avrà occasione di collaborare con tutta l'Italia mentre ne riceverà un grande beneficio ». E, rivolto un pensiero alla Maestà del Re e a la Casa Savoia, termina: «Il popolo sloveno è calmo e sereno. Esso sa che lo guida la mano forte del Duce. Con questi sentimenti il popolo sloveno è stato presente spiritualmente al ricevimento di Roma ».

La firma dell'accordo fra la S. Sede e la Spagna per la nomina dei Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 9

Come è stato annuncato, sabato ha avuto luogo a Madrid la firma dell'accordo fra la Santa Sede e la Spagna per la nomina dei Vescovi, ccordo che prelude alla conclusione del Concordato, le cui particolari trattative si svolgeranno parte a Roma e parte a Madrid. Secondo qunto ci consta, la nomina dei Vescovi avverrà, in base al nuovo Concordato, nella maniera seguente: per ogni Diocesi vacante, il Capo dello Stato spagnolo presenterà al Papa un candidato scelto su una terna di nomi suggerita lla Santa Sede. Questo accordo garantisce la liberta della Santa Sede nella nomina de iVescovi ed è al tempo stesso un riconoscimento da parte della Santa Sede delle benemerenze della Spagna verso il Cattolicismo e delle tradizioni cattoliche di quella Nazione, che rifulsero luminosamente anche nella lotta per liberare il Paese dall'influenza bolscevica. E' infine un riconoscimento della politica religiosa del Generalissimo Franco, sia per la legislazione matrimoniale che per quella scolastica, sia per i formali impegni assunti dal Governo di tutelare la Religione cattolica, impegni che ripetono, a questo proposito, le esplicite affermazioni già contenute nel vecchio concordato del 1851.

Le comunicazioni ripristinate fra Bulgaria e Romania

SOFIA, 9 sera

Stamane ha avuto luogo a Russe la inaugurazione del traghetto che assicura le comunicazioni dirette fra la Bulgaria e la Romania. La cerimonia ha avuto carattere di particolare solennità. Erano presenti il Ministro Presidente del Consiglio, Filov, e altri membri del Governo, i Ministri di Italia e di Germania a Sofia, l'incaricato di Affari romeno e altre personalità.

Le previdenze della "Fiat,, per i suoi dipendenti

TORINO, 9 sera

Le annunziate provvidenze della « Fiat » per i suoi dipendenti, compresi i richiamati, sono state accolte con la più viva soddisfazione dai 70 mila lavoratori che, con le loro famiglie, costituiscono tanta parte della popolazione. Le provvidenze, così per la loro entità, come per il loro carattere, attestano la piena comprensione del momento e l'aderenza allo spirito della politica economica del Regime verso i lavoratori, spirito al quale la grande industria torinese intende sempre adeguare le proprie iniziative. La « Fiat » comunica, pertanto, che sono assolutamente infondate le voci, resesi in questi giorni particolarmente insistenti, di aumento del proprio capitale sociale.

L'Ecc. Jannelli parla a Torino delle ragioni della guerra

TORINO, 9 sera

Al Teatro Balbo, gremito di folla e di un folto gruppo di rappresentanze delle organizzazioni del Partito, l'Ecc. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha parlato sul problema: «guerra rivoluzionaria». La disamina delle ragioni ideali e sociali della guerra dell'Asse, seguita attentamente, è stata coronata da vive acclamazioni. L'Ecc. Jannelli ha, quindi, inaugurato, nel salone del giornale «La Stampa», la Mostra dei disegni di guerra eseguiti dagli alunni delle scuole elementari.

Re Boris ricevuto da Hitler

OBERSELZBERG, 9

Il Fuehrer ha ricevuto alla presenza del Ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop, Re Boris di Bulgaria.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il nuovo Federale di Alessandria

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Alessandria il fascista Carlo Fossati, iscritto al P. N. F. dal 15 maggio 1922 squadrista, Marcia su Roma, ufficiale dell' Aeronautica già vice Segretario di Alessandria, in sostituzione dal fascista Paolo Zerbino nominato prefetto del Regno.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 14 giugno XIX alla presenza del Prefetto della provincia dinnanzi al componente il direttorio nazionale del P. N. F. Sandro Giuliani.

Il Giappone riconosce la Croazia

TOKIO, 9

Si conferma ufficialmente che il Governo giapponese ha riconosciuto il Governo della Croazia. Il Ministro degli Esteri Matsuoka ne ha dato oggi comunicazione al governo di Zagabria. Viene pure annunciato che il Governo di Tokio aprirà prossimamente una Legazione giapponese nella Capitale croata.

VARIE DALL'ESTERO

Mandano dal Cairo che la situazione politica in Egitto tende ad aggravarsi « il Wafd si è definitivamente rifiutato di far parte del Gabinetto di Sirre Pascià dato che le autorità britanniche non hanno permesso le nuove elezioni parlamentari ».

L'aereo Club centrale di Odessa è stato informato che l'aliante « Ropffont 7 Rn » pilotato dal noto veleggiatore sovietico Anokhine partito il sette giugno mattina da un aerodromo dei dintorni di Odessa ha atterrato a sedici Km. a nord ovest di Balachov nella regione di Sarakov. Secondo i dati provvisori Anokhine ha percorso in linea d'aria circa seicento Km.

La sezione di Nagyvarad dell'Istituto italiano di cultura in Ungheria ha tenuto ieri una cerimonia per celebrare la giornata del genio italiano. Gli ospiti sono stati salutati dal Prof. De Gregorio della sezione di Koloszvar. Poi il Prefetto Hlatky ha tenuto una applauditissima conferenza sugli «elementi italiani nella storia di Nagyvarad ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

PER EFFETTUARE PAGAMENTI

sottoposti al verificarsi di determinate condizioni, il mezzo più conveniente e sicuro è la

FEDE DI CREDITO DEL BANCO DI NAPOLI

Il Banco di Napoli, gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni, prima di dar corso al pagamento.

CHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO SULLA FEDE DI CREDITO a TUTTE le FILIALI del BANCO DI NAPOLI

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Capitale e Riserve: L. 1.578.000.000